



Quarenghi

Metodo di Violoncello

Parte Seconda. Sezione Seconda

PARTE SECONDA



SEZIONE SECONDA

*Primo esemplare della Scuola
G. Quarenghi*

Dispensa

METODO
DI
VOLONCELLO

del Professore

GUGLIELMO QUARENGHI

EDITORIA MUSICALE

MILANO

Via San Zeno N. 12.

Ci è grato pubblicare i giudizi espressi dalla stampa sul metodo per Violoncello del Professor QUARENGHI.

PERSEVERANZA del giorno 8 ottobre 1877:

Il nostro egregio professore Guglielmo Quarenghi ha incominciata la pubblicazione di un nuovo metodo di Violoncello, il quale mi pare che riescirà il più completo di tutti, e sarà il meglio adatto per l'insegnamento. Gli studiosi ed i professori del difficile strumento devono rallegrarsi di possedere ormai una guida sicura in questo lavoro del Quarenghi, che si potrebbe chiamare una vera *Enciclopedia Violoncellistica*, perchè tratta del violoncello sotto ogni aspetto storico, didattico, teorico e pratico.

Fino ad ora non è uscita che la prima dispensa, dalla quale però si conosce lo scopo, il metodo, l'economia del lavoro. Questa dispensa contiene anche gli attestati più lusinghieri per l'autore, fra cui il rapporto della Commissione incaricata dal Consiglio Accademico del Conservatorio di esaminare il nuovo metodo: questa Commissione, composta dei professori Bazzini, Corbellini, Negri e Rampazzini, ebbe per membro e relatore il più grande violoncellista dei nostri tempi, Alfredo Piatti, il quale ha dichiarato, a nome suo e de' suoi colleghi, che nel metodo del Quarenghi « non solo la « parte tecnica è trattata con grande conoscenza dell'istrumento, e di maniera da « condurre gradatamente ed ingegnosamente « l'allievo dai primi ai più alti gradi dell'arte, « ma benanco perchè in modo chiaro e semplice vi si trovano insegnate le teorie elementari della musica, cosa trascurata, o « non abbastanza sviluppata dagli autori « degli altri metodi. »

Il Quarenghi nella *Prefazione* parla degli intendimenti del suo lavoro; il tema che si è proposto è di « dare alla scuola di violoncello un metodo teorico-pratico, dietro « la scorta del quale possa l'istruttore prendere per mano lo scolaro, iniziarlo nei « rudimenti dell'arte, e per una via graduata ed analitica dalle minori condurlo « alle maggiori difficoltà. »

Il metodo è preceduto da brevi cenni storici sugli istrumenti d'arco, seguito da un elenco dei fabbricatori dal 1449 in poi; contiene inoltre le nozioni di Armonia, con piccoli esempi pratici di *Contrappunto* e *Fuga* per coloro che volessero dedicarsi anche

alla composizione, o per lo meno conoscerne i dettami. La parte degli esercizi e degli esempi sarà la più importante del *Metodo*, quella a cui il Quarenghi ha dedicato cure speciali: vi saranno anche delle *Lezioni Melodiche* e dei *Duetti progressivi*.

Nella 1.^a dispensa già pubblicata ci sono, a guisa d'introduzione, dei *Brevi cenni sugli istrumenti d'arco*, con accurati disegni; poi la monografia sui fabbricatori. Il metodo incomincia colle nozioni tecniche sul violoncello, sull'arco, le singole parti e il maneggio. Interessanti e nuove sono le osservazioni sull'intonazione, sulla tensione e proporzionata grossezza delle corde. La figura geometrica che presenta l'esatto scomparto dei punti dove si devono comprimere i suoni è ingegnosissima. Seguono poi le nozioni elementari della musica, sempre applicate al violoncello, che comprenderanno tutta la Prima Parte, Sezione prima del Metodo. Nella seconda Sezione si tratterà del *settl-clavo* e delle *posizioni*.

La Sezione prima della Seconda Parte sarà dedicata agli *Esercizi preparatorii*: la Sezione seconda si occuperà del carattere del violoncello e di tutti i particolari tecnici della esecuzione. Nella Terza Parte vi saranno le nozioni d'armonia e di composizione con esempi pratici. Nella Quarta Parte lo studioso troverà 12 lezioni melodiche progressive con accompagnamento di pianoforte, e nella Quinta Parte cinque duetti (in tre tempi cadauno) di difficoltà progressiva.

Da questo semplice enunciato delle materie contenute nel nuovo metodo del professore Quarenghi si rileva la grande importanza del lavoro e se ne arguisce la somma utilità per l'insegnamento.

FILIPPI.

GAZZETTINO ROSA del giorno 4 e 5 nov.^o 1877:

Metodo per violoncello del Professore GUGLIELMO QUARENGHI. — Annunciamo ai professori ed ai dilettanti questa importantissima pubblicazione. È un Metodo che riuscirà unico sia per la chiarezza espositiva che per la logica progressione delle difficoltà, nonchè per l'abbondanza degli esercizi pratici.

Il Quarenghi gode d'una bellissima fama

e come artista e come professore presso il nostro R. Conservatorio. La sua opera non farà che vieppiù illustrare il suo bel nome.

UNIONE del giorno 8 e 9 novembre 1877:

Metodo di Violoncello — GUGLIELMO QUARENGHI.

Per giudicare di queste opere così speciali è necessario riportarsi a ciò che ne dicono i pratici. Questo ci sembra il miglior partito.

Ora tutti i pratici di violoncello affermano che questo metodo del Quarenghi riuscirà il più completo di quanti finora abbiano veduto la luce in Italia e fuori, e sarà di tutti il meglio adatto all'insegnamento. Non sapremo che cosa dire di più per invogliare gli scolari ad approfittarne.

Il Filippi lo chiamò: *Enciclopedia violoncellista*.

Il Piatti — il più grande violoncellista dei nostri tempi — dichiarò che non solo la tecnica vi è trattata con molta conoscenza dello strumento, ma che anche le teorie elementari vi sono insegnate in modo assai migliore che non abbiano fatto finora gli autori di altri metodi.

LOMBARDIA del giorno 29 novembre 1877:

È raro che noi possiamo segnalare opere le quali facciano onore e all'autore e all'editore, massime se queste sono di lunga lena e richiegono una spesa ingente. Ecco perchè prima di dare il nostro giudizio sul Metodo di Violoncello del prof. Quarenghi, abbiamo voluto conoscere quali garanzie offrisse ai cultori dell'arte ai quali noi ora lo raccomandiamo.

Siamo lieti dal constatare che questo nuovo Metodo è un libro commendevolissimo sotto ogni riguardo. Dopo d'averlo confrontato coi metodi di Baumgärter, Dotzauer, Duport e col Metodo di Parigi, non esitiamo a proclamare assennato e conforme a giustizia il giudizio favorevolissimo dato su quest'opera dal Bazzini, dal Corbellini, dal Negri, dal Rampazzini e da Alfredo Piatti, competentissimi in materia. Questo lavoro è ricco di pregi artistici, e scolari e docenti vi trovano una guida sicura, gli uni per imparare, gli altri per insegnare.

Il pubblico farà certo cortese accoglienza all'egregio prof. Quarenghi, che ha arricchito l'arte d'un'opera la cui pubblicazione è destinata a portare non pochi vantaggi a chi vorrà dedicarsi allo studio del violoncello.

SECOLO del giorno 28 e 29 novembre 1877:

Dall'Editoria Musicale in Milano si pubblica coraggiosamente, da qualche mese, un

gran *Metodo di violoncello*, del prof. Guglielmo Quarenghi.

Non appena il lavoro sarà al suo termine, per la entità della parte storica e didattica che vi riconosciamo, non mancheremo di dedicargli uno speciale articolo bibliografico.

Per ora lo raccomandiamo a quanti coltivano lo studio dello strumento di Boccherini.

RINNOVAMENTO del giorno 26 e 27 dicemb. 1877:

Il libro che raccomandiamo in generale ai musicisti, e più specialmente ai cultori di quel meraviglioso strumento che è il Violoncello, si presenta al pubblico confortato da autorevoli garanzie; il chiaro nome dell'autore — l'istituto nel quale questi professa, istituto che ha fama sì grande e meritata — poi il voto di una Commissione, che aveva per relatore nientemeno che Alfredo Piatti e che era composta di uomini come Bazzini, Corbellini, Negri e Rampazzini, — e finalmente la sanzione data a quel voto dal Consiglio accademico del Conservatorio, che adottò il Metodo del Quarenghi come libro di testo. Il Piatti, nello stendere, in nome della Commissione il suo rapporto, non dubitava di affermare che « fra i metodi finora pubblicati questo « è certamente commendevolissimo, non « solo perchè la parte tecnica vi è trattata « con grande conoscenza dello strumento, « e di maniera da condurre gradatamente « ed ingegnosamente l'allievo dai primi ai « più alti gradi dell'arte, ma ben anco perchè « in modo chiaro e semplice vi si trovano insegnate le teorie elementari di « musica, cosa trascurata o non abbastanza « sviluppata dagli autori degli altri metodi. » E conchiudeva col dichiarare che questo *insigne lavoro* meritava d'essere approvato e adottato dal Regio Conservatorio. Il che, come dicemmo, è anche avvenuto.

Gli appoggi dunque a quest'opera del Quarenghi non solo bastano, ma quasi soverchiano. Però le lodi della Commissione sono, in paragone del merito dell'opera, così misurate che piuttosto sembrano scarse; questa parsimonia trova la sua giustissima ragione nella grande e incontestata autorità dei Commissarii. È naturale che quando artisti così serii e coscienziosi, come Bazzini e Piatti, dichiarano che un libro didattico è degno del Conservatorio, nessuno può dubitare che non sia: non occorre più della loro parola per farlo accettare come testo.

Privi di autorità, ma in pari tempo dispensati dal riserbo che la Commissione

esaminatrice doveva osservare, noi diremo che il metodo del Quarenghi, per quanto possiamo giudicare dai quattro fascicoli finora ricevuti, è ricco di pregi singolari ed evidenti. Vi è tanta logica e tanta chiarezza che non crediamo possa presentarne in maggior copia veruna opera d'istruzione musicale. In queste prime pagine del suo lavoro l'egregio professore prende per mano l'allievo affatto inesperto, e alternando le nozioni elementari di musica coi primi insegnamenti pratici, la intelligenza dei segni colla tecnica dell'arco, gli studii delle tonalità e quelli della mano sinistra e delle posizioni, lo fa avanzare grado grado, senza affastellamento di precetti, senza pericolo di ingombro, di confusione e di sazietà.

Ad ogni insegnamento, per quanto semplice, seguono esercizi e studii di difficoltà *progressiva e graduata*, ma non graduata e *progressiva* alla maniera di altri metodi anche famosi, ne quali il passaggio da uno all'altro studio è talora assiepatato da ostacoli che allo studioso riescono insormontabili. Nel metodo del signor Quarenghi gli studii pratici sono disposti in modo che uno scolare intelligente può camminare innanzi, quasi senz'altro aiuto che quello dei precetti e delle annotazioni dell'autore; e in ogni studio poi si trae partito dalle varie cognizioni acquistate in precedenza e già separatamente applicate. La grande importanza che ha il maneggio dell'arco è posta in rilievo dalla cura che ha il valoroso maestro di spiegarne minuziosamente i differenti *colpi* e di farli applicare con esercizi di ottima fattura e di grandissima utilità pratica. Si aggiunga che molti di questi esercizi, anche dei più facili, hanno un pensiero melodico che ne agevola l'intelligenza e ne rende gradevole lo studio.

Tutte queste e molte altre cose degne di lode si possono rilevare ed apprezzare nelle lezioni e nei 60 studii già pubblicati finora. Ma abbiamo sott'occhio il programma del metodo intero, ricco delle più belle promesse. Il magistrale lavoro sarà diviso in cinque parti, di cui le tre prime teorico-pratiche cominciano dai primissimi rudimenti e, comprendendo tutta la tecnica del violoncello, cogli studii di corde doppie, di *capo-tasto*, di *colpi d'arco* d'ogni specie, di suoni *armonici* naturali e artificiali ecc., arrivano fino alle nozioni di armonia, contrappunto, fuga, ecc. Le due ultime parti, esclusivamente pratiche, conterranno dodici lezioni melodiche con accompagnamento di piano-forte e cinque duetti per due violon-

celli, le une e gli altri di difficoltà *progressiva*. Ora dovendosi attendere che in tutte le parti del suo metodo il signor Quarenghi abbia impiegato l'amore, la sagacia, la felice chiarezza e la mirabile esperienza didattica che appariscono dai primi fascicoli, conviene dire che l'opera merita davvero la qualifica di *insigne* che le vien data dall'autorevole giudizio del Piatti.

L'edizione è degna del libro, cioè ammirabile per chiarezza, precisione ed eleganza, e fa veramente onore al coraggio e alla diligenza di chi la pubblica. Sì, anche al coraggio: lo ripeteremmo se pur dovessimo prendere la nostra parte delle risate con cui questa lode, applicata alla pubblicazione d'un *Metodo per Violoncello*, fu salutata da uno di quei giornali che hanno la missione di far ridere di tutto. Infatti, per un editore ci vuol più coraggio a pubblicare un libro come questo, che per certi scrittori a fare degli epigrammi e dei lazzi anche su cose degne di seria e benevola attenzione.

RINNOVAMENTO del 23 marzo 1878:

Di questo metodo sono uscite la quinta e la sesta dispensa. Contengono gli esercizi di genere cromatico, quelli di corde doppie, quelli di *capotasto* in tutte le posizioni ed anche col quarto dito, studii di settime diminuite, scale per seste e per terze diatoniche e semitonate, ecc. L'autore ha per tal modo condotto i suoi allievi grado a grado fino alle maggiori difficoltà tecniche dello stromento, e intanto che li addestrava a superarle, sviluppava in essi le cognizioni teoretiche e li rendeva padroni della intonazione con esercizi, nei quali le difficoltà della divisione del tempo e quelle della tonalità andavano lentamente crescendo e accumulandosi. Giunti a questo punto gli scolari quasi senza avvedersene, hanno formato anche l'occhio musicale e cominciano a leggere con facilità. E quando siano veramente padroni dei cento studii fin qui pubblicati, possono dire di aver acquistato un sufficiente maneggio dell'arco e un discreto possesso della tastiera.

L'esposizione del signor Quarenghi è sempre dotata di quella felice chiarezza, che talvolta si desidera invano anche nelle buone opere didattiche, e parecchi dei suoi studii possono dirsi modelli del genere: peccato che, almeno per alcuni, egli non abbia creduto di aggiungere l'accompagnamento di un secondo violoncello!

A. P.

CARATTERE.

Il carattere, ossia impronto estetico, del Violoncello è „grave e sensibile. Il suo canto commovente e maestoso innalza l'anima ad una regione superiore... Parole del D.^r Lichtenthal che alla perfezione descrivono la speciale missione di questo strumento. E perchè possiate raggiungere a commovere bisogna anzi tutto saper rilevare ed improntare le *frasi* ed i *periodi* che compongono la *Melodia*.

Per *Frase* intendiamo: Frammento o membro d'un concetto.

Per *Periodo*: Successione di più frasi che rispondono più o meno analogamente.

Per *Melodia*: Successione di più frasi ed anche periodi formanti un concetto musicale compiuto.

Le voci: *Motivo*, *Pensiero*, *Cantilena*, *Canto* sono quasi sempre sinonimi di *Melodia*.

Il Violoncello non si rifiuta ad esprimere il gajo ed il brillante; ma nel rendere questi generi bisogna sempre conservare il carattere dignitoso e sopra tutto stare lontani da certi lazzi e puerili giuochetti che appena appena si ponno sopportare in piccole amichevoli riunioni per promuovere l'ilarità. Difetto che vi faccio notare e del quale i buoni artisti non devono prevalersi per mettere in evidenza i loro talenti, e solo devono concentrare il loro spirito a trovare il mezzo che ha la potenza di rendere quel carattere che l'esecutore sente nell'intimo dell'anima sua, che è il:

COLORE

vale a dire l'amalgama della graduazione dell'intensità col *TIMBRO* del suono.

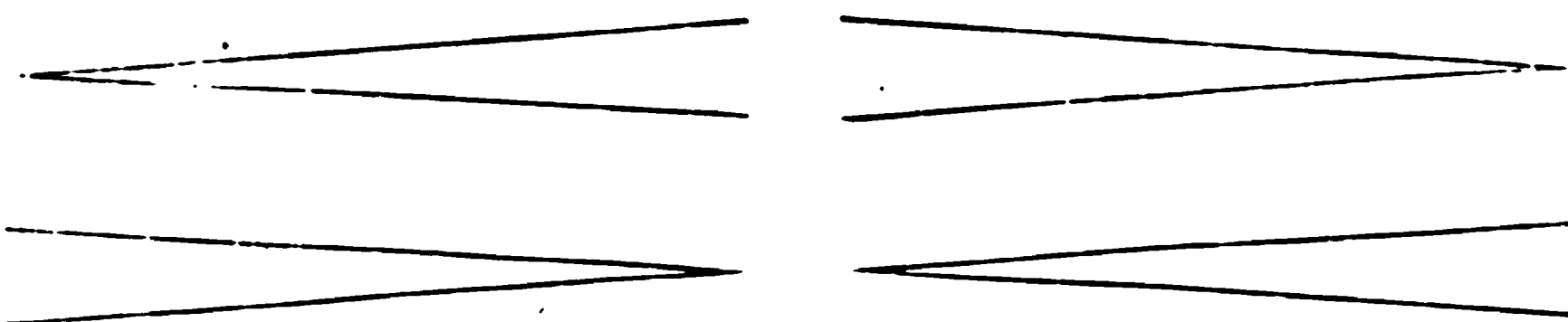
L'intensità praticatela applicando alle scale tanto a semplice che a doppie corde, la *messa di voce*, lo che non abbiamo fin qui fatto, per non farvi diventare suonatori asmatici per abitudine. — La messa di voce si pratica così:

Le scale fatele a note lunghe, attaccate il suono il più piano possibile riducendolo a poco a poco fortissimo, ma non ruvido, sino alla metà dell'arco; indi colla graduazione inversa ritornate al primo pianissimo. Ciò si faccia in giù e su.

Esercitatevi ancora a dare un forte attacco d'arco che sia uguale tanto alla punta che al tallone. Diminuite la forza a metà e ritornate al fortissimo.

La prima graduazione s'indica così:

La seconda così:.....



Significato delle lettere	}	<i>F</i> (<i>forte</i>)
		<i>FF</i> (<i>fortissimo</i>)
		<i>P</i> (<i>piano</i>)
		<i>PP</i> (<i>pianissimo</i>)
		<i>mF</i> (<i>mezzo forte</i>)

sF (*sforzato*) Attaccare forte e passare immediatamente al piano.

Veracini, celebre concertista di Violino morto nel 1750 fu il primo ad apporre i segni per le graduazioni di colorito, che li rappresentava: *cres.* ————— *dim.* —————

Abbreviazioni di vocaboli indicanti momentanee varianti di:

MOVIMENTO	O	COLORE
<i>accel.</i> _____ <i>accelerando</i>		<i>cres.</i> _____ <i>crescendo</i>
<i>affrett.</i> _____ <i>affrettando</i>		<i>dim.</i> _____ <i>diminuendo</i>
<i>rall.</i> _____ <i>rallentando</i>		<i>decre.</i> _____ <i>decrecendo</i>
<i>rit.</i> _____ <i>ritenuto</i>		<i>smorz.</i> _____ <i>smorzando</i>

Vocaboli indicanti contemporanee varianti di:

MOVIMENTO e COLORE.

Animando. Crescere ed affrettare

Morendo. Diminuire e rallentare

AVVERTENZA.

L'istruttore faccia rilevare le *frasi* ed i *periodi* che costituiscono la *melodia* di quella composizione che il suo alunno dovrà studiare.

Consiglio lo scolaro ad esercitare la memoria, e quindi eseguire gli appresi brani guardandosi in uno specchio.

Per tal modo facendosi esso giudice di se stesso, imparerà l'arte di nascondere l'arte, ed acquisterà, senza avvedersene quel fare facile che, tanto gradito riescendo all'ascoltante accresce l'effetto che in lui si produce.

Quando poi studiate un pezzo di concerto che dovrete eseguire davanti al pubblico, usate la precauzione di abbi-
gliarvi completamente.

99° STUDIO.

And.^{no}

p *cres.*
f *cres.*
rit. *p* *sf*
4^a corde *rall.* *mf*
cres.
f *f* *f*
f *f* *f* *f* *f*
più p *cres.*

dimin.
p
cres.
rit. *p*
sf *animando*
dimin. *p*
rall. *p*
pp
pp *cres.*
f *p*
dimin. molto

(*) Eseguite le prime nove misure sul tallone, dando al polso la maggiore leggerezza possibile.

(**) Strappata. V. pag. 252.

TIMBRO.

Il suono ha tre caratteri distinti:

Altezza, Intensità, Timbro.

Il primo viene determinato dal numero delle oscillazioni della corda vibrante.

Il secondo dalla maggiore o minore forza colla quale si rende il suono.

Il terzo dalla qualità che è poi quel carattere che si chiama *timbro*, oppure *metallo, impasto* ed anche *colore*.

Il Violoncello è un istrumento che abbonda di timbri, poichè, oltre il proprio che ha ciascuna corda, ne possiamo ottenere altri due distintissimi avvicinando cioè l'arco al ponticello, o facendolo agire al disopra della tastiera, che tecnicamente si chiama: *Sul ponticello* o *Sulla tastiera*.

Col primo cavate un suono che ha un certo che di nasale, col secondo del vellutato.

Dall'amalgama poi di questi timbri col piano, forte e gradazione avete una quantità di colori grandissima.

Ed ecco preparata la tavolozza del colorito, alla quale possiamo aggiungere un certo tremolio che alcuni danno alla mano sinistra durante un lungo suono, dellaqual specie di colore vi consiglio ad essere molto parchi per non sembrare un vecchio paralitico.

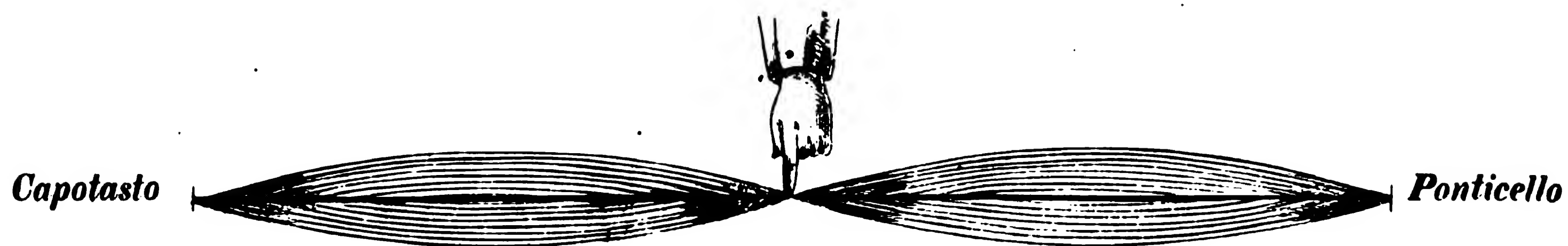
A questi aggiungiamo la Sordina. In fine gli Armonici di cui ora estesamente parleremo.

ARMONICI.

Dividendo la corda in parti aliquote si hanno i suoni armonici.

Per ottenerli non bisogna comprimere la corda contro la tastiera, ma lambirla col dito nel punto di divisione, al qual punto essa forma in modo di vibrazione, nodo che si ripete in tutti i punti delle aliquote divisioni.

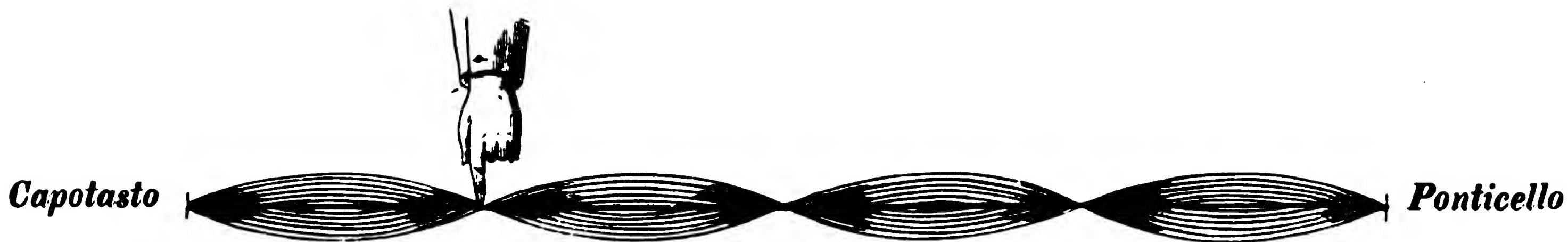
Perciò se metete in vibrazione la corda lambendola col dito alla metà, avrete un nodo e due ventri.



Alla terza parte, avrete due nodi e tre ventri.



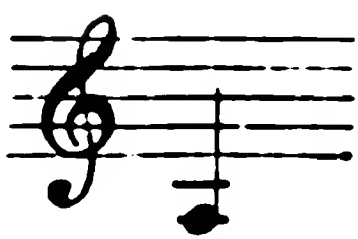





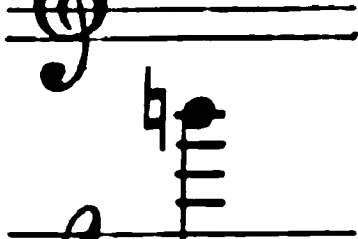


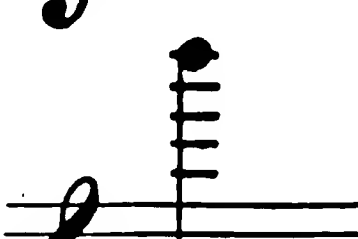


Alla quarta parte, avrete tre nodi e quattro ventri.



I suoni che corrispondono a tali divisioni sono:

(Prendo per base la prima corda,)

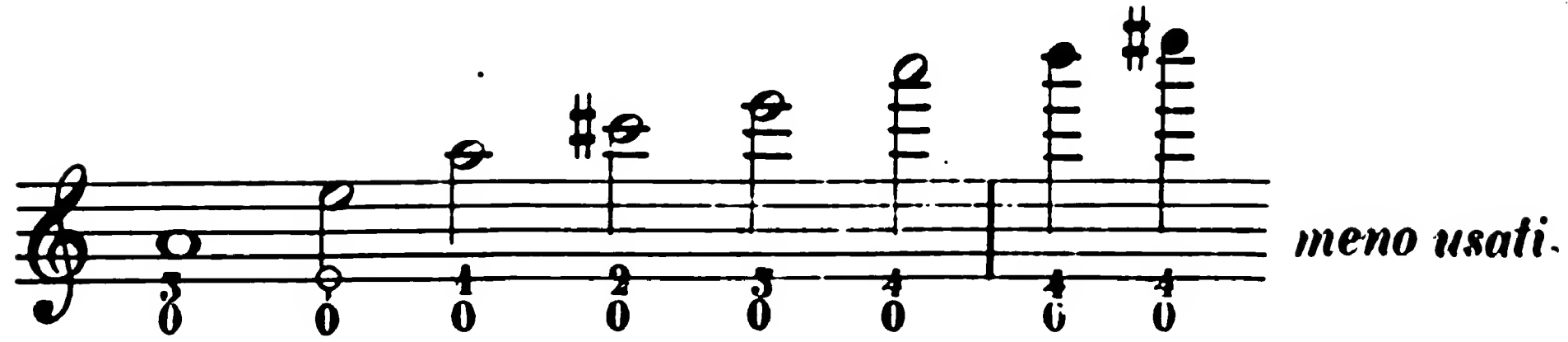
TAVOLA DEGL'ARMONICI NATURALI.

<i>Intero</i>		
<i>diviso per 2. Ottava</i>		
„ 3. <i>Ottava della quinta naturale</i>		
„ 4. <i>Doppia ottava</i>		
„ 5. <i>Doppia ottava della terza maggiore</i>		
„ 6. <i>Doppia ottava della quinta naturale</i>		
„ 7. <i>Doppia ottava della settima minore</i>		<i>calante</i>
„ 8. <i>Tripla ottava</i>		
„ 9. <i>Tripla ottava della seconda maggiore</i>		
„ 10. <i>Tripla ottava della terza maggiore</i>		
„ 11. <i>Tripla ottava della quarta naturale</i>		<i>crescente</i>
„ 12. <i>Tripla ottava della quinta naturale</i>		

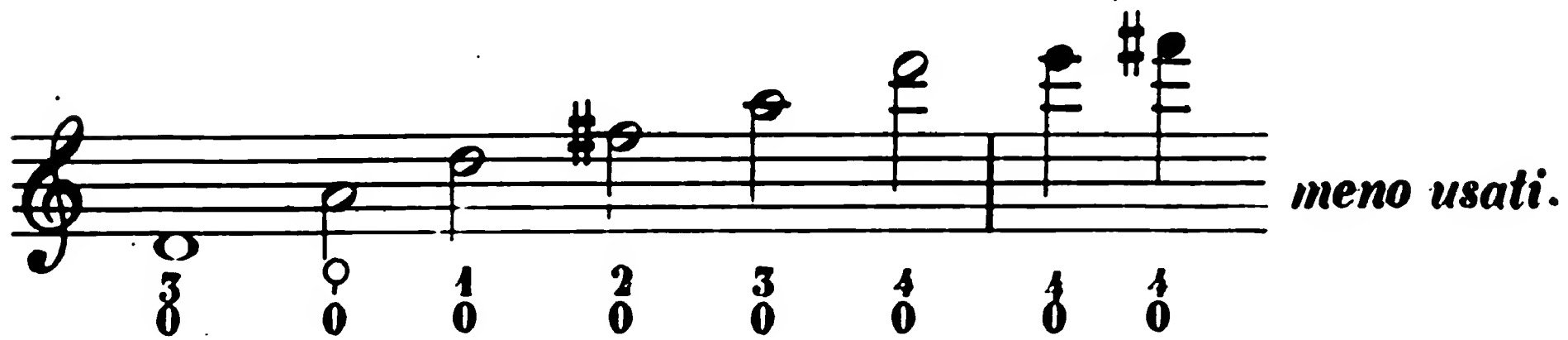
Facendo scorrere leggermente un dito su tutta l'estensione della corda vibrante, da poca distanza del punticello al capotasto, sorte una gradevolissima successione di suoni armonici.

Suoni naturali armonici comunemente usati.

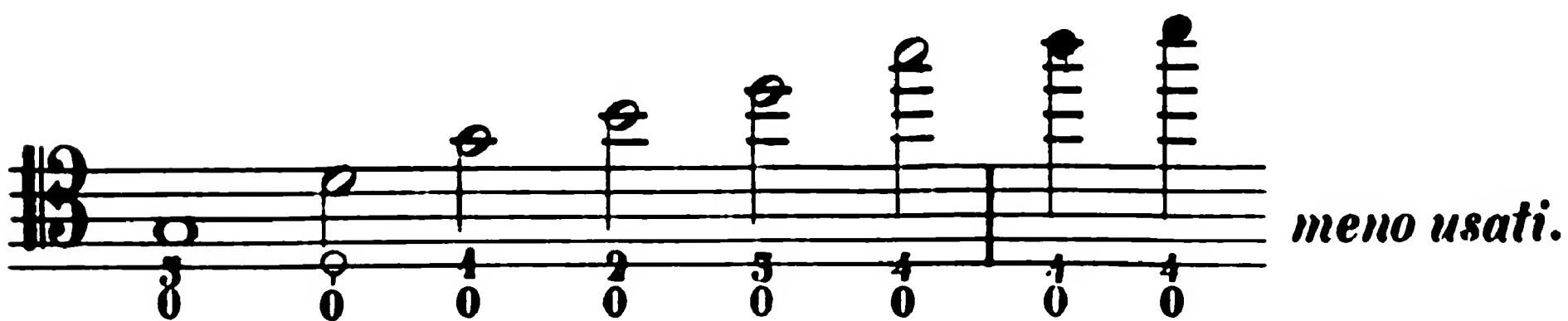
PRIMA CORDA.



SECONDA CORDA.



TERZA CORDA.



QUARTA CORDA.



Qualche volta vediamo usato il seguente armonico che corrisponde all'ottava superiore della nota scritta.

Figurazione { **Prima corda** **Seconda corda** **Terza corda** **Quarta corda**

Effetto.

ARMONICI ARTIFICIALI.

L'Armonico esce tanto dividendo la corda dalla metà al punticello, quanto dalla metà al capotasto. Perciò se lambite

il La nel punto p.e. Re siccome dividete la corda per quattro, così avrete la doppia ottava La

Teoria che non varia qualunque sia la lunghezza della corda. Dal che ne consegue che appoggiando il capotasto p.e. sul Si  e lambendo la corda al punto Mi  avrete la doppia ottava Si 

Gli armonici che si ottengono con questo mezzo si chiamano **Artificiali**.— Lo studio quindi di questi ultimi vi faciliterà l'esecuzione delle ottave per le quali impiegate, in massima, il capotasto ed il terzo dito nella proporzione d'un quarto di distanza dal capotasto al ponticello.

Eseguendo gli armonici artificiali, comprimate bene il capotasto e tenete leggerissimo il dito che fissa un nodo di vibrazione.— L'arco scorra con gran facilità sia pe' naturali che per gli artificiali e non vada ad occupare un nodo di vibrazione nel qual caso caverete, non un piacevolissimo suono argentino, ma un indistinto mormorio.

DOPPII ARMONICI.

Le *ottave* si ottengono dividendo la corda grave per 3, l'acuta per 4. Per le ottave artificiali s'impiega: Il capotasto su ambe le corde. Lambite la grave col 3° dito, l'acuta col 2°

(*) Le *terze minori*, dividendo la grave per 5, l'acuta per 4. (Artificiali) Capotasto su ambe le corde. Lambite la grave col 2° dito, l'acuta col 3°

Le *quinte naturali*, dividendo ambe le corde per 4. (Artificiali). Capotasto su ambe le corde, ed ambe le corde lambite col 3° dito.

Seste maggiori e minori, per le quali bisogna appoggiare il capotasto sulla grave (eseguendo le artificiali) ed il primo dito sull'acuta, si ottengono dividendo ambe le corde per 4. Lambite la grave col 3° dito, l'acuta col 4°

(*) Vi ho fatto osservare, parlando delle Doppie corde che, la quinta naturale può riescire stonata se non date col dito la stessa pressione ad ambe le corde,. Ora da questa proprietà che ha la pressione possiamo trarre il vantaggio di rendere **Maggiore** la terza minore, alleggerendo cioè la pressione del capotasto sulla corda grave ed avvicinandogli di poco il 2° dito.— Artificio che riesce più facilmente sulla terza, che sulle altre corde.

OTTAVE.

*Figurazione**Esecuzione**Effetto*Corde (1^a
2^a)

arm.

TERZE MINORI.

*Figurazione**Esecuzione**Effetto*Corde (1^a
2^a)

arm.

QUINTE NATURALI.

*Figurazione**Esecuzione**Effetto*Corde (1^a
2^a)

arm.

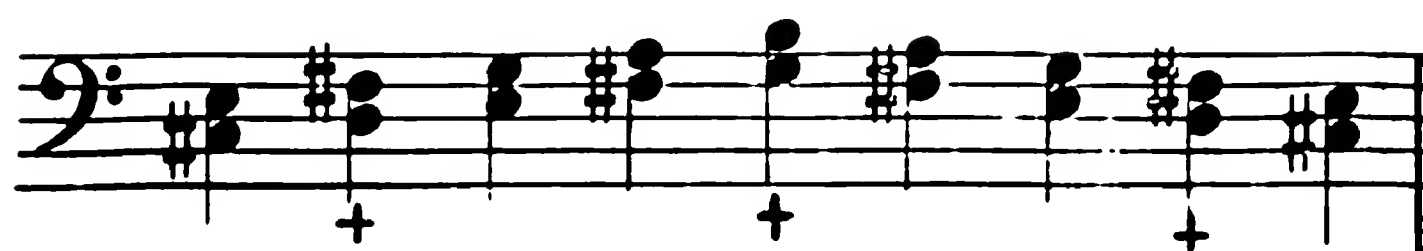
SESTE MAG. MIN.

*Figurazione**Esecuzione**Effetto*Corde (1^a
2^a)

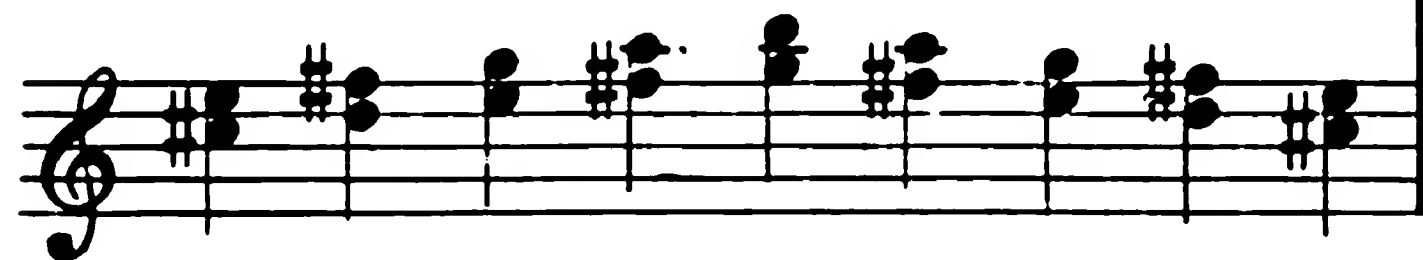
arm.

Scala per la quale bisogna praticare l'artificio di rendere maggiori le terze segnate colla +

Figurazione



Effetto



Le teorie degl'Armonici mettetele in pratica nel seguente: (*n.* significa armonico naturale *a.* artificiale)

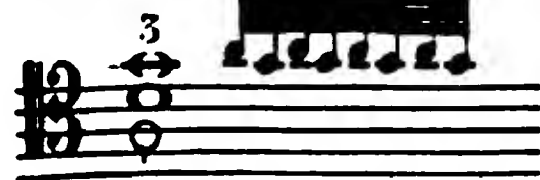
Andante un po mosso.

100° STUDIO.

(*) Tenete il 2° e 4° dito un po' crescenti.

The musical score consists of ten staves. The first staff begins with a bass clef and a key signature of one sharp (F#). The notation includes various chords, arpeggios, and melodic lines. Some notes are marked with 'n.' (natural) and 'a.' (accidental). The piece concludes with a final chord and a trill instruction.

N.B. Su l'armonico si può anche trillare. p.e.



Tenete fermo il terzo dito che fa l'armonico e lambite leggermente la

corda col quarto.

Handwritten notes: (2) Tenete fermo l'armonico... 2245

OTTAVE.

ESERCIZIO.

ESERCIZIO.

3^a corda. 2^a corda.

3^a corda. 4^a corda. 3^a corda. 2^a corda.

3^a corda. 4^a corda. 3^a corda.

The exercise consists of three staves of music. The first staff is in bass clef, the second in treble clef, and the third in bass clef. It features various triplets and sixteenth notes, with specific string assignments indicated below the notes.

Grave.

101° STUDIO.

(*)

p *mf* *f* *p*

Allegretto

The piece is titled '101° STUDIO.' and is marked 'Grave.' It consists of six staves of music. The first staff is in bass clef, the second in treble clef, the third in bass clef, the fourth in treble clef, the fifth in bass clef, and the sixth in treble clef. It features various musical notations including slurs, ties, and dynamic markings (*p*, *mf*, *f*). The tempo is marked 'Allegretto'.

(*) Segnatura col sistema Berger.

This page of musical notation consists of ten staves. The first nine staves are in 3/4 time and feature complex, rapid sixteenth-note passages, often with slurs and accents. The key signature changes from one sharp (F#) to two sharps (F# and C#) in the fourth staff, and then to one flat (Bb) in the seventh staff. Dynamic markings include *cres.* (crescendo), *f* (forte), *ff* (fortissimo), *p* (piano), and *pp* (pianissimo). The tenth staff is in 2/4 time and begins with a *cres.* marking. A section marked *Grave.* (Grave) begins in the seventh staff, characterized by a slower tempo and more sustained notes. The notation includes various accidentals (sharps, flats, naturals) and articulation marks (accents, slurs).

All.^{to}

p

cres.

f

ff

p

cres.

f *sempre cres.*

ff

con impeto

DECIME.

Per l'esecuzione delle decime si può adottare l'impiego del capotasto sulla grave, il quarto dito sull'acuta. Oppure capotasto sulla grave e terzo dito sull'acuta. In questo caso, che è forse il migliore, si può facilitare l'intonazione tenendo il primo dito alla distanza da formare ottava colla grave resa dal capotasto.

A tale scopo praticate (con altri simili) il seguente:

ESERCIZIO.

Da praticarsi su tutte le corde.

ABBELLIMENTI.

Gli abbellimenti sono ornamenti della melodia indicati da piccole notine, o segni di convenzione, che si pongono avanti, dopo, sopra o sotto una nota.

L'abbellimento (meno il mordente, come vedrete nell'apposita Tavola che segue) ruba il tempo alla nota precedente, od alla susseguente. Esso sottrae con ciò naturalmente certa porzione di tempo alla nota cui viene applicato, perciò avvertite (eseguendolo) di non alterare menomamente il complessivo naturale andamento del tempo.

Guardatevi dall'applicare abbellimenti a vostro capriccio poichè s'essi non sono più che a posto infrondano tanto il disegno della melodia da toglierci la bellezza del profilo.

Gli abbellimenti ci vengono dall'Oriente, e non senza contrasto vennero da noi accettati, poichè in Grecia ebbero forti oppositori negli Efori come in Italia nella Chiesa. S. Ambrogio ad impedire ch'essi avessero a deturpare la solenne Maestà dei Canti religiosi, lui stesso regalò quei canti servendosi per la maggior parte dei Nomi (canti sacri greci).

Per lo stesso scopo S. Gregorio Magno istituì nel VI. Secolo il *Cantorato* a Roma che era una Scuola nella quale s'ammaestrava la gioventù nel canto non che nel leggere.

Alla tradizione di questi canti, l'Italia va debitrice del fare largo e maestoso della musica de' suoi prediletti figli.

Ma l'epoca dell'abuso venne, e siccome gli esecutori ponevano abbellimenti ove loro dettava il capriccio, così i maestri compositori a frenarlo, inventarono dei segni che applicati nel posto da questi voluto indicavano la qualità dell'abbellimento.


CADENZA.

Vocabolo che il compositore, specialmente di concerti strumentali, poneva verso la fine del pezzo.

Chi vuol fare una bella Cadenza deve impadronirsi di quelle idee che fanno singolare figura nel pezzo e, nel mentre lascia alla propria fantasia vasto campo a percorrere, concatenarle e guidarle in modo che divenga una necessità ridurre per l'ultima volta il pensiero principale.

Delle cadenze se ne fece un ridicolo abuso poichè, se un cantante di Chiesa, in ispecie, non impiegava, a guisa d'un Cofte, più di venti minuti per cantare una sol volta Alleluja. (☆) per poco meno teneva sospeso l'uditorio gorgheggiando su una delle cinque vocali, prima d'arrivare all'inevitabile trillo. Così dicasi degli assolisti suonatori quando trovavano il vocabolo *Cadenza*. Ad accrescere il ridicolo aggiungete che ogni qualvolta un dato pezzo si ripeteva, avrebbe commesso una lesione d'arte colui che non avesse cambiata la Cadenza.

CORONA.

Denominativo del segno . Significa di fermarsi a volontà su quella nota a cui viene applicato, e quelle note delle quali può essere seguito durante la battuta, scritte generalmente in carattere minuto, s'eseguiscono a piacere.

Per questo troviamo appunto qualche volta l'espressione: a piacere, o. ad libitum.

Alla Corona si dà anche il nome di *Fermata* oppure *Comune*.

(☆) Per avere un'idea di questa specie di cadenze sacre prestate attenzione all'*Ite Missa est* che il Sottodiacono canta in fine della messa solenne alla Romana.

ESEMPII PRATICI.

APPOGGIATURA { *indicazione*
esecuzione



ACCIACATURA { *indicazione*
esecuzione



MORDENTE { *indicazione*
esecuzione



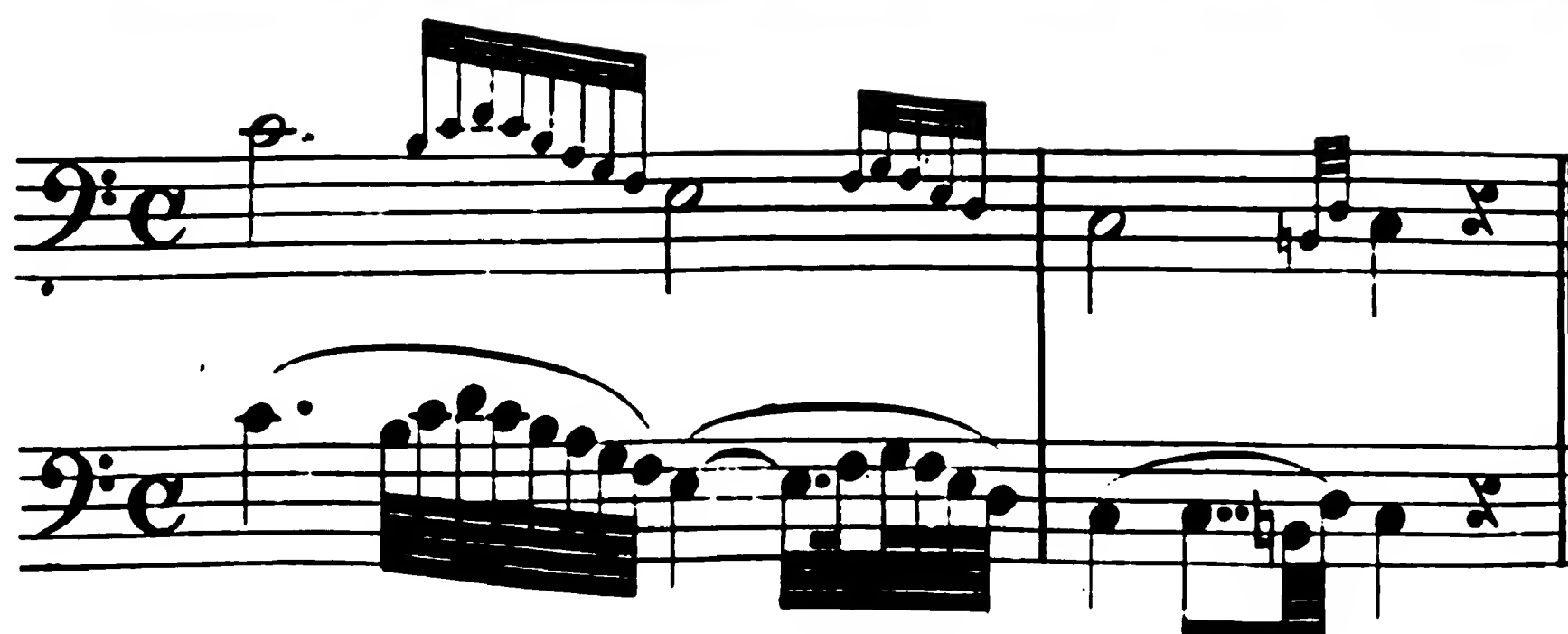
GRUPPETTO { *indicazione*
esecuzione



(*) **TRILLO** { *indicazione*
esecuzione



NOTE SUPERFLUE { *indicazione*
esecuzione



(*) Il trillo esercitelo con tutte le dita. Nelle musiche, in ispecie antiche (quando non sia indicato) non si fa la finale al trillo. (Da alcuni detto anche Cadenza.)

Andante molto sostenuto.

102° STUDIO.

p *mf* *f* *pp* *cres.* *dolce* *animando* *dimin.*

(o) Un accidente posto sotto o sopra il gruppetto si deve applicare all'analogia nota che lo costituisce. Lo stesso dicasi del trillo e del mordente.

(oo) Nei trilli continuati non si fa la finale.

Musical notation for a piano piece, featuring various dynamics and articulations:

- Staff 1:** *dim.*, *p*, *mf*
- Staff 2:** *cres.*
- Staff 3:** *ff*, *p*, *dim.*
- Staff 4:** *pp*
- Staff 5:** *tr*
- Staff 6:** *tranquillo*
- Staff 7:** *cres. mollo*
- Staff 8:** *sempre cres.*, *ff*, *sf*, *p*
- Staff 9:** *pp*, *tr*, *Pizz. (*)*

PICCHETTATO.

Dall'amalgama del legato collo staccato s'ottiene il *Picchettato*. Perciò è indicato da una legatura che abbraccia certa quantità di note, su ciascuna delle quali si pone un punto.

Si eseguisce battendo ciascuna nota puntata con un movimento molto libero del polso, nel mentre si fa scorrere tutto l'arco stendendo, o piegando il braccio per tutta la lunghezza della legatura.

A proposito del Picchettato (dai francesi detto: Martelé, o Staccato) Duport lasciò scritto: „ Il y a des personnes qui le saisissent tout de suite, d'autres ne parviennent jamais à le faire parfaitement. Je suis de ce nombre... „

Alla qual protesta osserva Ries: On voit que dans ce temps les artistes de premier ordre eux-mêmes savaient être modestes.

Prima di usare della modestia di Duport bisogna raggiungere il grado d'abilità ch'egli aveva!!!

AVVERTENZA.

Il seguente Studio ha per iscopo d'iniziare il picchettato. — L'Arco adoperatelo dal tallone alla metà, e tenetelo bene aderente alla corda nel mentre darete al polso molta elasticità per ottenere un picchettato che sia ad un tempo deciso, morbido, sonoro e limpido.

103° STUDIO. *Moderato. (☆)*

pp

cres.

dimin.

cres. e rit.

p *cres.*

f *dimin.*

p *cres.*

mf

f *p*

(☆) Moderato, come sostantivo vuol dire: Poco meno d'Allegro.

This page contains ten staves of musical notation in 13/8 time. The key signature is one sharp (F#). The notation includes various dynamics and articulations:

- Staff 1:** Starts with *ff*, followed by *p*, *ff*, *p*, *ff*, and *p*. It features slurs and accents.
- Staff 2:** Starts with *ff*, followed by *p*. It includes a crescendo (*cres.*) and a slur.
- Staff 3:** Starts with *p*. It includes a slur and a triplet of eighth notes.
- Staff 4:** Starts with a triplet of eighth notes, followed by *f*. It includes a slur and a triplet of eighth notes.
- Staff 5:** Starts with a triplet of eighth notes, followed by *f*. It includes a slur and a triplet of eighth notes.
- Staff 6:** Starts with *mf*. It includes a slur and a triplet of eighth notes.
- Staff 7:** Starts with a slur, followed by *ff*. It includes a slur and a triplet of eighth notes.
- Staff 8:** Starts with a slur, followed by *dimin.*. It includes a slur and a triplet of eighth notes.
- Staff 9:** Starts with a slur, followed by *p*. It includes a slur and a triplet of eighth notes.
- Staff 10:** Starts with *pp*. It includes a slur and a triplet of eighth notes.

cres.

f

cres.

sempre più cres.

ff

dimin.

p

cres.

f

cres.

ff

f

mf 3ª corda

p 4ª corda

pp

AVVERTENZA.

Eseguendo i seguenti Esercizii e Studio, tenete sempre l'arco aderente alla corda, adoperatelo tutto per ciascun movimento impiegando per ogni nota picchettata l'adequata porzione.

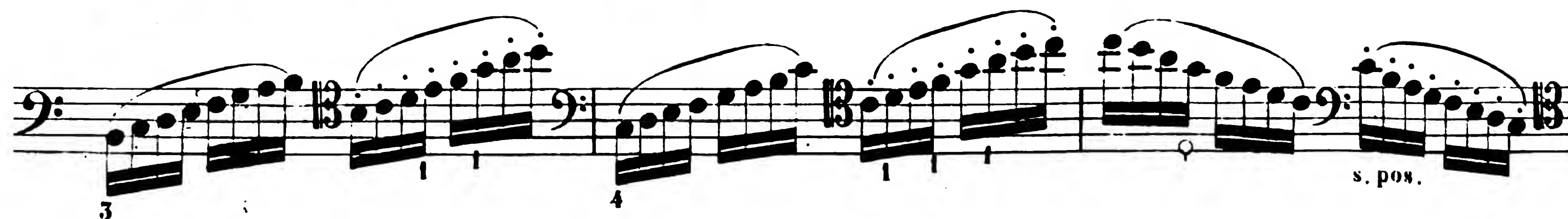
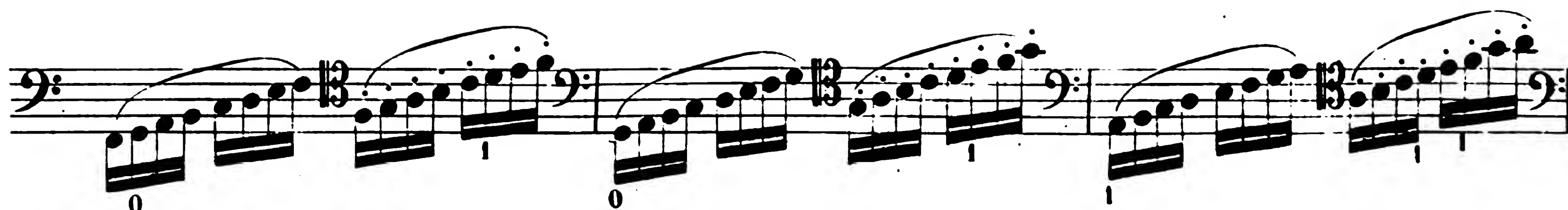
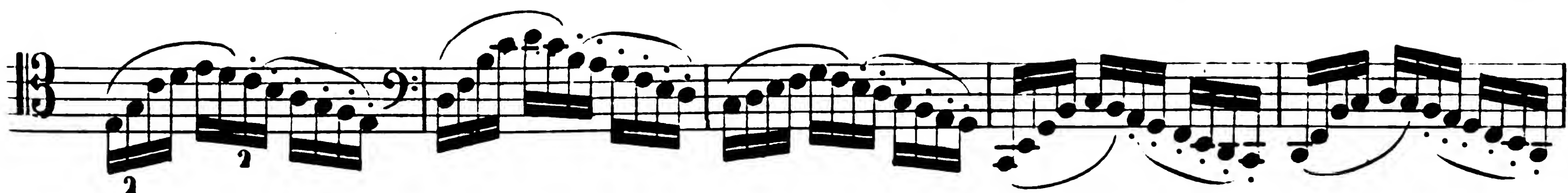
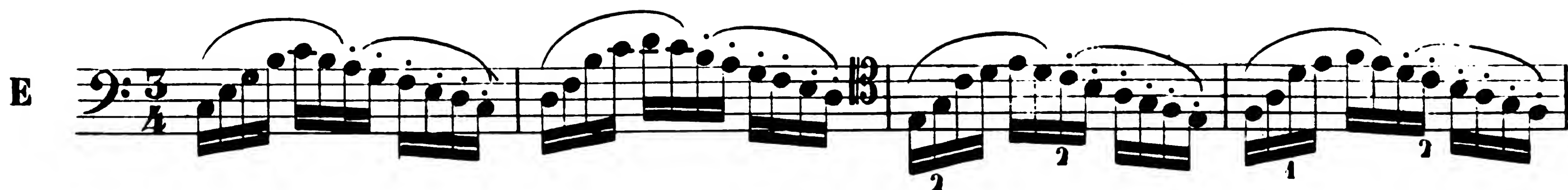
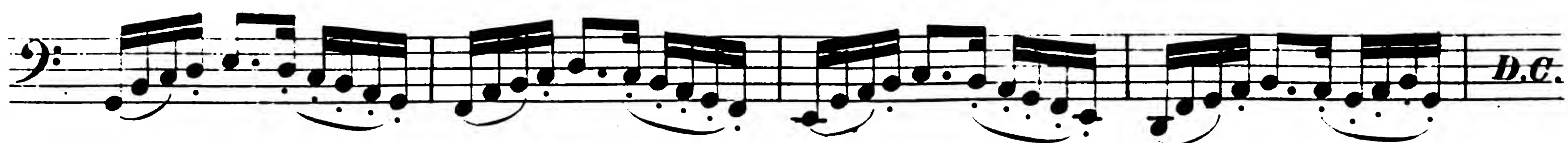
ESERCIZII.

A

B

C

D



G

4^a corda

H

D.C.

D.C.

All^o Moderato.

104^o STUDIO.

F

The musical score consists of ten staves, each with a multi-measure rest in the upper voice and a more active melody in the lower voice. The notation includes various musical symbols such as clefs, notes, rests, and dynamic markings.

- Staff 1: Bass clef, multi-measure rest (16 measures), lower voice melody.
- Staff 2: Bass clef, multi-measure rest (16 measures), lower voice melody.
- Staff 3: Bass clef, multi-measure rest (16 measures), lower voice melody.
- Staff 4: Treble clef, multi-measure rest (16 measures), lower voice melody.
- Staff 5: Treble clef, multi-measure rest (16 measures), lower voice melody.
- Staff 6: Bass clef, multi-measure rest (16 measures), lower voice melody.
- Staff 7: Bass clef, multi-measure rest (16 measures), lower voice melody.
- Staff 8: Bass clef, multi-measure rest (16 measures), lower voice melody.
- Staff 9: Bass clef, multi-measure rest (16 measures), lower voice melody.
- Staff 10: Bass clef, multi-measure rest (16 measures), lower voice melody.

This page of musical notation consists of eight staves, all in bass clef. The music is written in a style that suggests a 19th-century piano work, possibly a sonata or a study. The notation is dense, featuring many chords, some of which are arpeggiated. There are numerous slurs and ties, indicating long phrases. The dynamics range from *p* (piano) to *mf* (mezzo-forte). The key signature changes throughout the piece, with flats and sharps appearing. The time signature is not explicitly stated but appears to be 3/4 or 4/4 based on the note values. The page is numbered 248 in the top left corner.

Staff 1: *p* (piano). Features a complex chordal texture with slurs and ties. A fermata is present over the final measure.

Staff 2: Continues the complex texture with various chordal figures and slurs.

Staff 3: Similar to the previous staves, with complex chords and slurs. A fermata is present over the final measure.

Staff 4: *mf* (mezzo-forte). Features a complex chordal texture with slurs and ties. A fermata is present over the final measure.

Staff 5: Continues the complex texture with various chordal figures and slurs.

Staff 6: Similar to the previous staves, with complex chords and slurs. A fermata is present over the final measure.

Staff 7: Continues the complex texture with various chordal figures and slurs.

Staff 8: Continues the complex texture with various chordal figures and slurs. A fermata is present over the final measure.

This page contains ten staves of musical notation, likely for a piano solo. The time signature is 13/8, indicated by the '13' over the '8' on the first staff. The notation is complex, featuring many beamed notes, slurs, and ties. Key features include:

- Staff 1:** Starts with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). It contains several measures of music with beamed eighth and sixteenth notes. Fingering numbers 1, 2, 3, and 1 are visible below the staff.
- Staff 2:** Continues the melody, with a large slur spanning across several measures. A key signature change to two flats (B-flat and E-flat) occurs in the third measure.
- Staff 3:** Features a bass clef and continues the melodic line with various articulations.
- Staff 4:** Similar to the previous staff, it shows a continuation of the melodic theme with slurs and ties.
- Staff 5:** Includes a key signature change back to one flat (B-flat) and features a double bar line.
- Staff 6:** Returns to a treble clef and includes dynamic markings such as *p* (piano) and *f* (forte). Fingering numbers 3, 0, 4, 4, 2, and 4 are present.
- Staff 7:** Continues the piece with a bass clef and various musical notations.
- Staff 8:** Features a key signature change to two flats (B-flat and E-flat) and includes a double bar line.
- Staff 9:** Returns to a treble clef and includes dynamic markings like *p* and *f*. Fingering numbers 4 and 4 are visible.
- Staff 10:** The final staff on the page, continuing the melodic and harmonic development.

This page of musical notation is for a piano piece, likely a solo or a section for a small ensemble. It consists of 12 staves of music, arranged in a single system. The notation is complex, featuring many chords, arpeggios, and rapid passages. The key signature is one sharp (F#), and the time signature is 13/8. The music is written in a style that suggests a late 19th or early 20th-century composition.

The notation includes various dynamic markings and performance instructions:

- Dynamic markings:** *f* (forte), *p* (piano), *cres.* (crescendo), *dimin.* (diminuendo), *mf* (mezzo-forte).
- Performance instructions:** *cres.* and *dimin.* are used to indicate changes in volume.
- Other markings:** There are several slurs and accents throughout the piece, indicating phrasing and emphasis.

The page number 250 is located at the top left corner. The page number 2245 is located at the bottom center, between the words "p" and "p".

Musical notation for guitar, featuring 12 staves of music. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, accidentals, and dynamic markings. The music is written in a style that suggests a specific fingering technique, with many notes marked with dots and numbers (1, 2, 3, 4) indicating finger placement. The staves are arranged in a vertical column, with some staves containing multiple systems of music. The notation is dense and complex, with many notes beamed together. The page is numbered 251 in the top right corner.

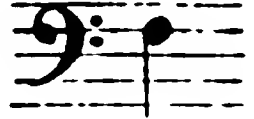
(*) Anche le scale diatoniche ascendenti e discendenti possono ben riescire facendo scorrere un sol dito sulla corda, specialmente se martellate, picchettate o gettate.

STRAPPATE. PIZZICATO.

Si dà il nome di *Strappate* a quegli accordi che si eseguono su tre, o tutte quattro le corde.

Nell'esecuzione dovete allontanarvi dal significato del vocabolo, poichè la strappata riesce bella quando mediante una morbida pressione dell'arco possiate abbracciare le corde quasi contemporaneamente ed in modo da fargli rendere un'ampia vibrazione.

Con tal mezzo nel mentre ottenete un suono robusto, riuscirà pastoso.

Pizzicato, significa far scoccare le corde colle dita. — Si usa colla destra, ed in certi casi colla sinistra mano. Se avete da pizzicare una nota sola, adoperate l'indice della destra, nella posizione delle corde ove si trova il  sulla quarta corda. Se due note, pizzicate coll'indice e medio; se tre, aggiungete il pollice: se quattro, fate in modo che mentre il medio fa scoccare la prima e l'indice la seconda corda, il pollice faccia scoccare contemporaneamente la quarta e terza.

Quando pizzicate tenete l'arco come v'indica la Fig.^a XI.^a Tav. II.^a e per far scoccare le corde, divergetele senza alzarle perchè non abbiano a produrre il disgustoso effetto di battere contra la tastiera.

Il *Pizzicato* s'indica coll'abbreviazione *pizz.*

Col pizzicato l'istrumento acquista un altro carattere.

105° STUDIO. **Grandioso.**

(*) Recitativo.

Tempo. **Recitativo.**

pizz. *p* **arco**

3^a corda **4** **4** **3^a corda**

4^a corda **2^a corda** **3^a corda**

a piacere **I. Tempo.** **sulla tastiera**

a piacere **I. Tempo.** **sulla tastiera**

2^a corda.....

(*) Recitativo. Si dà all'esecuzione un fare declamato senza obbligo di seguire rigorosamente il tempo.

Andante.

espressivo

p

(*)

anim.

dimin.

(*) Pizzicato colla mano sinistra.

espres.

A musical score for the song "The Rose Tree". The score is written for three parts: Soprano, Alto, and Tenor. The Soprano part is in the top staff, the Alto part in the middle, and the Tenor part in the bottom. The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is 4/4. The music is in common time. The Soprano part begins with a treble clef and a key signature of one flat. The Alto and Tenor parts begin with bass clefs and a key signature of one flat. The Soprano part has a melodic line with various intervals and rests. The Alto and Tenor parts have a more rhythmic, accompanimental line. The Alto part includes a section with a key signature change to two flats (B-flat and E-flat) and a time signature change to 3/4. The Tenor part includes a section with a key signature change to two flats and a time signature change to 3/4. The score is written in a standard musical notation style with a large, ornate initial 'M' at the beginning of the Soprano part.

Mosso.

Mozzo.

p sulla tastiera

Primo temp. **Allegro.**

f ***pizz. p*** ***arco cres.***

1^o cres. mollo

3^a corda ***2^a corda***

3^a corda e ril.

FF

f cres.

p ***2^a corda*** ***s. pos.*** ***3^a corda***

allontanandosi

Lento

pp

COLPI D'ARCO.

Più propriamente si dovrebbero chiamare *giuochi d'arco*.— Servono a rendere più brillante l'esecuzione.

Fra i colpi d'arco alcuni ammettono il Picchettato, ed altri movimenti che conoscete.— Dai seguenti Studii ne conoscerete altri ancora

SALTELLATO.

Colpo d'arco che riesce brillantissimo eseguito sulla punta.— Praticandolo tenete l'arco per la semicroma puntata molto aderente alla corda, e per la successiva biscroma date il colpo martellato. Per tal modo l'arco facendo un piccol salto va al suo primiero posto.— Questo colpo si può fare in giù, o in su.

106° STUDIO. *Allegretto.*

The musical score for Study 106, 'Allegretto', is a single-staff piece in bass clef with a key signature of one sharp (F#). It contains 13 measures. The notation includes various bowing techniques indicated by slurs, accents, and dynamic markings such as 'p' (piano), 'cres.' (crescendo), and 'pp' (pianissimo). Fingerings are indicated by numbers 1, 2, 3, and 4 above the notes. The piece concludes with a final double bar line and a repeat sign.

Musical score for piano, featuring ten staves of music. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, accidentals, and dynamic markings.

Dynamics and performance instructions include:

- p* (piano)
- cres.* (crescendo)
- sempre cres.* (always crescendo)
- 2^a corda* (second string)

The score concludes with a double bar line and a final key signature change to D major.

Musical notation for guitar, featuring various staves and musical symbols. The notation includes notes, rests, accidentals, and dynamic markings such as *p*, *cres.*, *f*, *ff*, and *dimin.*. Fingerings are indicated by numbers 1, 2, 3, and 4. The music is written in a mix of bass and treble clefs. The key signature has one sharp (F#).

(*) Tenete fermo il capotasto.

ARCATA GETTATA.

Il nostro Piatti dà questo nome all'arcata che si trova nel suo Capriccio, Op. 22. E meglio non poteva egli esprimersi, poichè eseguendo quel passo  l'arco a guisa d'una scaglia di sasso gettata a fior di acqua va saltellando sulla corda per l'impulso d'un colpo secco che gli si dà lasciandolo poscia, nel mentre si stende o si piega il braccio, libero di balzare.

Non appena avrete dato l'impulso alla gettata, avvertite di levare d'all'arco l'anulare col mignolo e nello stesso tempo alleggerite di molto il medio. L'arco sostenetelo soltanto coll'indice; in tal modo esso resterà libero di saltellare sino a che, serrando di nuovo la mano, lo fermerete.

Dalla gettata nascono ancora gli arpeggi a tre o quattro corde che eseguiti ad arco gettato, sono di bellissimo effetto. Quest'arcata si può ancora alternare con altre come vedrete usato negli Studii 440. e 441. ove nel primo, trovandosi alternata con due note legate in sù, le susseguenti due gittate riescono in giù, e nel secondo trovandosi alternata con una nota martellata in giù, le due gettate riescono in sù.

Unite questi due colpi gettati ed avrete il *Rollo* (comunemente detto *Tremolo*) che vedrete usato nello Studio 442.

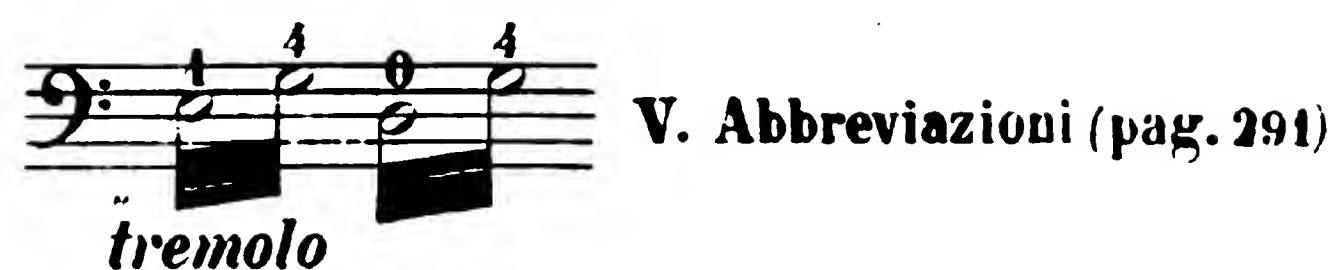
Il Rollo viene bene a mezzo arco e studiatevi di rendere bene equilibrate le quattro note che lo costituiscono in modo che debba precisamente assimilarsi al rollo d'un timpano, il quale consiste nel celere movimento alternato delle due bacchette, battendo due colpi cadauna.

Il *Tremolo* propriamente detto, è la ripetizione più rapida possibile di una medesima nota, continuata per tutto il valore della nota che si vuol *tremolo*.

Il tremolo si suole segnare con semibrevi, minime ecc, tagliate due, tre, quattro volte: ed anche senza alcun taglio. ma ponendovi sotto o sopra l'indicazione *trem.* (tremolo V. abbreviazioni pag. 291)

Il vocabolo *Tremolo* s'impiega pure ad indicare una rapida esecuzione di due note alternate. In questo caso non è l'arco che produce l'effetto del tremolo, ma la percussione forte e veloce d'un dito sulla corda.

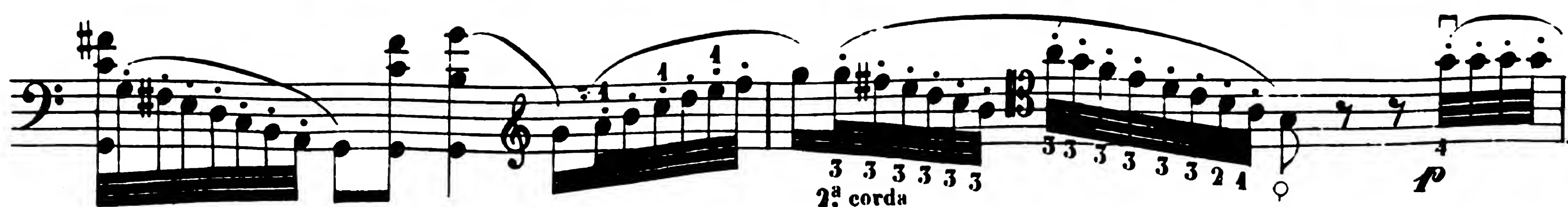
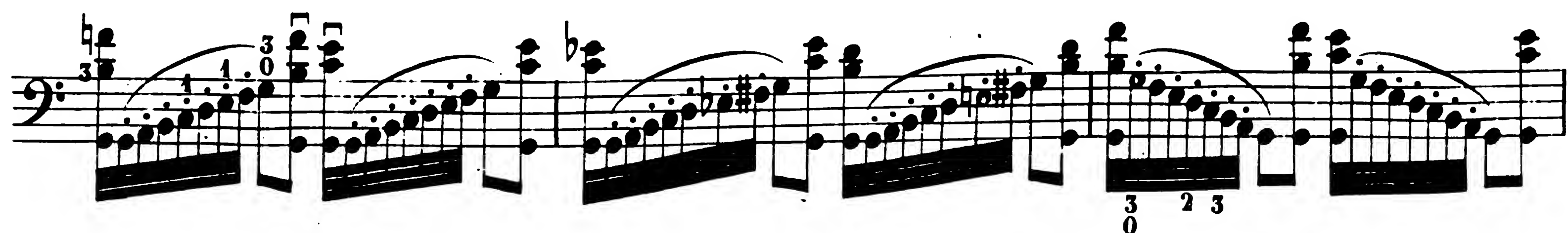
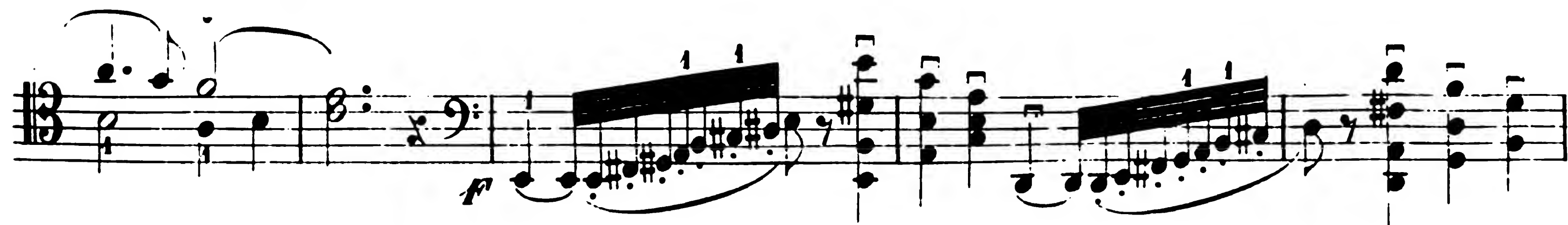
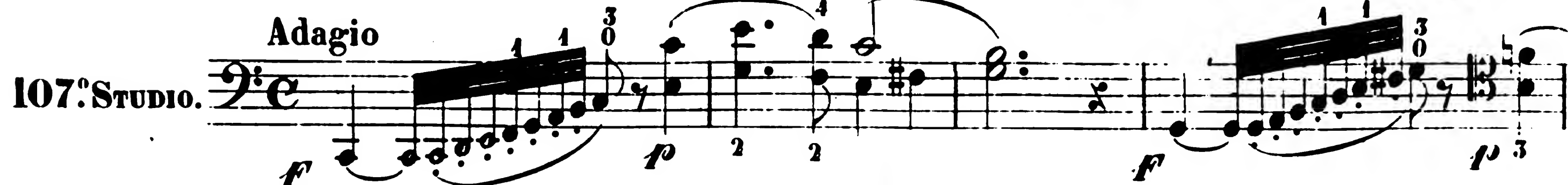
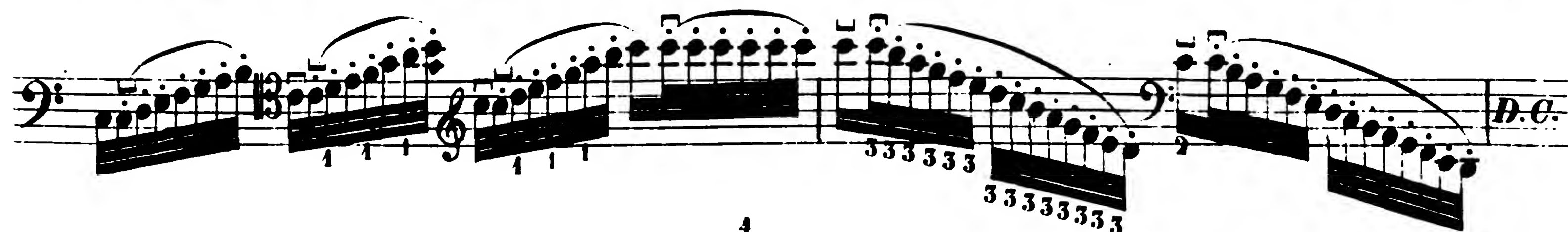
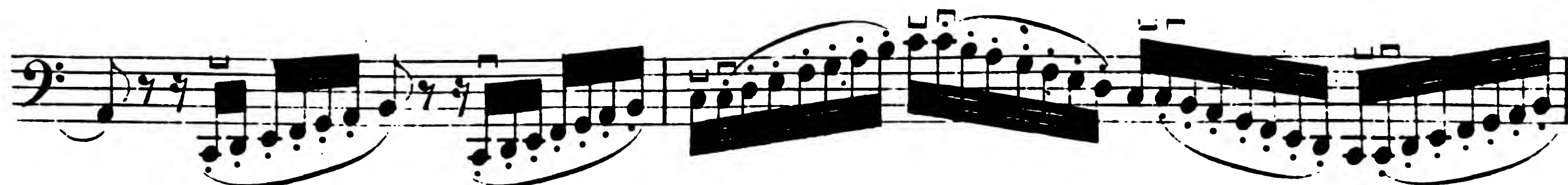
Quest'altra specie di tremolo per abbreviazione si scrive così:



Nell'esecuzione lasciate molto libero il dito che tremola, e quello che fa la nota bassa stia fermo e ben compreso contro la tastiera.

ARCATA GETTATA.

ESERCIZIO.



leggero

2ª corda.....

3

sf

(*)

pizz.

Arco tremolo

pizz.

Arco

pizz.

Arco

13

13

13

(*) Pizzicate la prima nota e per le susseguenti due fate battere sulla corda come colpo di martello le dita che devono eseguirle.

This page of musical notation is for a guitar piece, featuring ten staves. The notation includes various musical elements such as chords, scales, and fingerings. The key signature is one sharp (F#), and the time signature is 3/4. The notation is written in a style that includes many accidentals and complex fingerings, suggesting a technically demanding piece. The staves are arranged in a single system, with each staff containing a different musical line. The notation includes many accidentals and complex fingerings, suggesting a technically demanding piece. The staves are arranged in a single system, with each staff containing a different musical line. The notation includes many accidentals and complex fingerings, suggesting a technically demanding piece.

3^a corda piza.

Arco

4^a corda

3^a corda

3

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141

142

143

144

145

146

147

148

149

150

151

152

153

154

155

156

157

158

159

160

161

162

163

164

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

212

213

214

215

216

217

218

219

220

221

222

223

224

225

226

227

228

229

230

231

232

233

234

235

236

237

238

239

240

241

242

243

244

245

246

247

248

249

250

251

252

253

254

255

256

257

258

259

260

261

262

263

264

265

266

267

268

269

270

271

272

273

274

275

276

277

278

279

280

281

282

283

284

285

286

287

288

289

290

291

292

293

294

295

296

297

298

299

300

301

302

303

304

305

306

307

308

309

310

311

312

313

314

315

316

317

318

319

320

321

322

323

324

325

326

327

328

329

330

331

332

333

334

335

336

337

338

339

340

341

342

343

344

345

346

347

348

349

350

351

352

353

354

355

356

357

358

359

360

361

362

363

364

365

366

367

368

369

370

371

372

373

374

375

376

377

378

379

380

381

382

383

384

385

386

387

388

389

390

391

392

393

394

395

396

397

398

399

400

401

402

403

404

405

406

407

408

409

410

411

412

413

414

415

416

417

418

419

420

421

422

423

424

425

426

427

428

429

430

431

432

433

434

435

436

437

438

439

440

441

442

443

444

445

446

447

448

449

450

451

452

453

454

455

456

457

458

459

460

461

462

463

464

465

466

467

468

469

470

471

472

473

474

475

476

477

478

479

480

481

482

483

484

485

486

487

488

489

490

491

492

493

494

495

496

497

498

499

500

501

502

503

504

505

506

507

508

509

510

511

512

513

514

515

516

517

518

519

520

521

522

523

524

525

526

527

528

529

530

531

532

533

534

535

536

537

538

539

540

541

542

543

544

545

546

547

548

549

550

551

552

553

554

555

556

557

558

559

560

561

562

563

564

565

566

567

568

569

570

571

572

573

574

575

576

577

578

579

580

581

582

583

584

585

586

587

588

589

590

591

592

593

594

595

596

597

598

599

600

601

602

603

604

605

606

607

608

609

610

611

612

613

614

615

616

617

618

619

620

621

622

623

624

625

626

627

628

629

630

631

632

633

634

635

636

637

638

639

640

641

642

643

644

645

646

647

648

649

650

651

652

653

654

655

656

657

658

659

660

661

662

663

664

665

666

667

668

669

670

671

672

673

674

675

676

677

678

679

680

681

682

683

684

685

686

687

688

689

690

691

692

693

694

695

696

697

698

699

700

701

702

703

704

705

706

707

708

709

710

711

712

713

714

715

716

717

718

719

720

721

722

723

724

725

726

727

728

729

730

731

732

733

734

735

736

737

738

739

740

741

742

743

744

745

746

747

748

749

750

751

752

753

754

755

756

757

758

759

760

761

762

763

764

765

766

767

768

769

770

771

772

773

774

775

776

777

778

779

780

781

782

783

784

785

786

787

788

789

790

791

792

793

794

795

796

797

798

799

800

801

802

803

804

805

806

807

808

809

810

811

812

813

814

815

816

817

818

819

820

821

822

823

824

825

826

827

828

829

830

831

832

833

834

835

836

837

838

839

840

841

842

843

844

845

846

847

848

849

850

851

852

853

854

855

856

857

858

859

860

861

862

863

864

865

866

867

868

869

870

871

872

873

874

875

876

877

878

879

880

881

882

883

884

885

886

887

888

889

890

891

892

893

894

895

896

897

898

899

900

901

902

903

904

905

906

907

908

909

910

911

912

913

914

915

916

917

918

919

920

921

922

923

924

925

926

927

928

929

930

931

932

933

934

935

936

937

938

939

940

941

942

943

944

945

946

947

948

949

950

951

952

953

954

955

956

957

958

959

960

961

962

963

964

965

966

967

968

969

970

971

972

973

974

975

976

977

978

979

980

981

982

983

984

985

986

987

988

989

990

991

992

993

994

995

996

997

998

999

1000

1001

1002

1003

1004

1005

1006

1007

1008

1009

1010

1011

1012

1013

1014

1015

1016

1017

1018

1019

1020

1021

1022

1023

1024

1025

1026

1027

1028

1029

1030

1031

1032

1033

1034

1035

1036

1037

1038

1039

1040

1041

1042

1043

1044

1045

1046

1047

1048

1049

1050

1051

1052

1053

1054

1055

1056

1057

1058

1059

1060

1061

1062

1063

1064

1065

1066

1067

1068

1069

1070

1071

1072

1073

1074

1075

1076

1077

1078

1079

1080

1081

1082

1083

1084

1085

1086

1087

1088

1089

1090

1091

1092

1093

1094

1095

1096

1097

1098

1099

1100

1101

1102

1103

1104

1105

1106

1107

1108

1109

1110

1111

1112

1113

1114

1115

1116

1117

1118

1119

1120

1121

1122

1123

1124

1125

1126

1127

1128

1129

1130

1131

1132

1133

1134

1135

1136

1137

1138

1139

1140

1141

1142

1143

1144

1145

1146

1147

1148

1149

1150

1151

1152

1153

1154

1155

1156

1157

1158

1159

1160

1161

1162

1163

1164

1165

1166

1167

1168

1169

1170

1171

1172

1173

1174

1175

1176

1177

1178

1179

1180

1181

1182

1183

1184

1185

1186

1187

1188

1189

1190

1191

1192

1193

1194

1195

1196

1197

1198

1199

1200

1201

1202

1203

1204

1205

1206

1207

1208

1209

1210

1211

1212

1213

1214

1215

1216

1217

1218

1219

1220

1221

1222

1223

1224

1225

1226

1227

1228

1229

1230

1231

1232

1233

1234

1235

1236

1237

1238

1239

1240

1241

1242

1243

1244

1245

1246

1247

1248

1249

1250

1251

1252

1253

1254

1255

1256

1257

1258

1259

1260

1261

1262

1263

1264

1265

1266

1267

1268

1269

1270

1271

1272

1273

1274

1275

1276

1277

1278

1279

1280

1281

1282

1283

1284

1285

1286

1287

1288

1289

1290

1291

1292

1293

1294

1295

1296

1297

1298

1299

1300

1301

1302

1303

1304

1305

1306

1307

1308

1309

1310

1311

1312

1313

1314

1315

1316

1317

1318

1319

1320

1321

1322

1323

1324

1325

1326

1327

1328

1329

1330

1331

1332

1333

1334

1335

1336

1337

1338

1339

1340

1341

1342

1343

1344

1345

1346

1347

1348

1349

1350

1351

1352

1353

1354

1355

1356

1357

1358

1359

1360

1361

1362

1363

1364

1365

1366

1367

1368

1369

1370

1371

1372

1373

1374

1375

1376

1377

1378

1379

1380

1381

1382

1383

1384

1385

1386

1387

1388

1389

1390

1391

1392

1393

1394

1395

1396

1397

1398

1399

1400

1401

1402

1403

1404

1405

1406

1407

1408

1409

1410

1411

1412

1413

1414

1415

1416

1417

1418

1419

1420

1421

1422

1423

1424

1425

1426

1427

1428

1429

1430

1431

1432

1433

1434

1435

1436

1437

1438

1439

1440

1441

1442

1443

1444

1445

1446

1447

1448

1449

1450

1451

1452

1453

1454

1455

1456

1457

1458

1459

1460

1461

1462

1463

1464

1465

1466

1467

1468

1469

1470

1471

1472

1473

1474

1475

1476

1477

1478

1479

1480

1481

1482

148

ARPEGGIO.

Deriva da arpeggiare, vocabolo col quale si suole indicare l'effetto che produce l'Arpa, strumento a noi pervenuto dalla più remota antichità.

È nota l'Arpa di Davide colla quale non solamente accompagnava, ma della quale si serviva come mezzo di ispirazione pe' suoi Salmi e Sacri Cantici. E che essa avesse dieci corde ci viene confermato dall'inglese James Bruce che ne scoprì una copia in una pittura a fresco elegantemente lavorata ed esistente in una caverna dietro le rovine della città di Tebe in Egitto.

L'Arpeggio, come si esprime Dotzauer, instancabile e facile produttore di pregevoli lavori:, è uno studio non mai abbastanza raccomandato, e tanto più per il Violoncello che sembra essere fatto per tal genere.,,

Abbiate però speciale cura, nel rendere gli arpeggi ad arco gettato, sia a tre che a quattro corde, di equilibrare la percossa dell'arco su ciascuna nota nel mentre praticherete la neccessaria sua voltata.

ESERCIZII.

A

B

m 2245 a

ARPEGGIO A TRE CORDE.

108° STUDIO. *Andante*

p

mf

cres.

p

mf

p

This page contains ten staves of musical notation, primarily in bass clef, with some staves switching to treble clef. The music is written in a key with one sharp (F#) and a 13/8 time signature. The notation includes various musical markings and dynamics:

- Staff 1:** Bass clef, featuring sixteenth-note patterns with slurs and ties. A first finger fingering (1) is indicated at the end.
- Staff 2:** Bass clef, continuing the patterns. It includes the marking *rall.* (rallentando) and *tempo* (return to tempo). A piano dynamic (*p*) is marked.
- Staff 3:** Treble clef, showing a melodic line with slurs and ties.
- Staff 4:** Bass clef, continuing the rhythmic patterns.
- Staff 5:** Bass clef, featuring more complex sixteenth-note figures.
- Staff 6:** Bass clef, with a crescendo marking (*cres.*) indicating a gradual increase in volume.
- Staff 7:** Treble clef, featuring triplet markings (3) over groups of notes.
- Staff 8:** Treble clef, continuing the melodic line with a piano dynamic (*p*) and a crescendo marking (*cres.*).
- Staff 9:** Treble clef, showing a change in texture with more sustained notes and slurs.
- Staff 10:** Treble clef, concluding the page with a forte dynamic (*f*) and various slurs.

This page contains ten staves of musical notation, primarily in bass clef, with the final staff in treble clef. The music is written in a key with one sharp (F#) and a 3/4 time signature. The notation includes various rhythmic patterns, such as eighth and sixteenth notes, often beamed together, and many notes are marked with accents. Dynamic markings include *f*, *pp*, *p*, *cres.*, and *mf*. Some notes are marked with fingerings (e.g., 1, 2, 3, 4). The piece concludes with a double bar line and a repeat sign.

Staff 1: Bass clef, F# key, 3/4 time. Measures 1-8. Notes are mostly eighth and sixteenth notes, many with accents.

Staff 2: Bass clef, F# key, 3/4 time. Measures 9-16. Includes a *pp* marking at measure 12.

Staff 3: Bass clef, F# key, 3/4 time. Measures 17-24. Includes a *f* marking at measure 17 and a *pp* marking at measure 20.

Staff 4: Bass clef, F# key, 3/4 time. Measures 25-32. Includes a *p* marking at measure 28.

Staff 5: Bass clef, F# key, 3/4 time. Measures 33-40. Includes a *p* marking at measure 36.

Staff 6: Bass clef, F# key, 3/4 time. Measures 41-48. Includes a *p* marking at measure 44.

Staff 7: Bass clef, F# key, 3/4 time. Measures 49-56. Includes a *p* marking at measure 52.

Staff 8: Bass clef, F# key, 3/4 time. Measures 57-64. Includes a *cres.* marking at measure 57 and a *p* marking at measure 60.

Staff 9: Bass clef, F# key, 3/4 time. Measures 65-72. Includes a *mf* marking at measure 68.

Staff 10: Treble clef, F# key, 3/4 time. Measures 73-80. The piece ends with a double bar line and a repeat sign.

This page of musical notation consists of several systems of staves, primarily in bass clef with a key signature of one sharp (F#). The notation is highly rhythmic, featuring many sixteenth and thirty-second notes, often grouped in beams and slurs. Dynamic markings include *f*, *mf*, *p*, *pp*, *cres.*, and *dimin.*. Articulation marks such as accents and staccato dots are used throughout. Fingerings are indicated by numbers 1-5. The piece concludes with a final system featuring a grand staff (treble and bass clefs) and a final cadence.

Staff 1: Treble clef, *f*, sixteenth-note patterns.

Staff 2: Bass clef, *mf*, sixteenth-note patterns.

Staff 3: Bass clef, 13-measure rest, sixteenth-note patterns.

Staff 4: Bass clef, *dimin.*, *p*, sixteenth-note patterns.

Staff 5: Bass clef, *pp*, sixteenth-note patterns.

Staff 6: Bass clef, sixteenth-note patterns.

Staff 7: Bass clef, *cres.*, sixteenth-note patterns.

Staff 8: Grand staff, *f*, *cres.*, sixteenth-note patterns.

Staff 9: Grand staff, *pp*, sixteenth-note patterns.

ESERCIZII.

A

Il seguente per rendersi padroni a fermare la gittata a metà dell'arco mentre continua lo stesso movimento in giù.

B

ARPEGGIO A QUATTRO CORDE.

Allegro molto

109° STUDIO.

(o) Tripla di minime $\rho \rho \rho$ si batte Due in battere, uno in levare.

This page of musical notation consists of ten staves, each containing a single melodic line. The music is written in G major (one sharp) and 3/4 time. The notation is characterized by frequent slurs and accents, suggesting a flowing, expressive style. Dynamics include *sf* (sforzando), *mf* (mezzo-forte), *cres.* (crescendo), *f* (forte), *p* (piano), and *pp* (pianissimo). Fingerings are indicated by numbers 1-4. Some staves include a '4 0' marking above the final measure. The piece concludes with a double bar line on the tenth staff.

The musical score consists of ten staves, each containing measures of music. The notation is in bass clef with a key signature of one sharp (F#). The music features various musical symbols, including notes, rests, slurs, and dynamic markings. The first staff has a measure with a triplet of eighth notes. The second staff begins with a *cres.* marking. The third staff begins with a *dimin.* marking. The fourth staff has a measure with a triplet of eighth notes. The fifth staff begins with a *f* marking. The sixth staff has a measure with a triplet of eighth notes. The seventh staff has a measure with a triplet of eighth notes. The eighth staff has a measure with a triplet of eighth notes. The ninth staff has a measure with a triplet of eighth notes. The tenth staff has a measure with a triplet of eighth notes.

Musical score for a piano piece, featuring nine staves of music. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, slurs, and dynamic markings. The piece concludes with a double bar line and a key signature change to one sharp (F#).

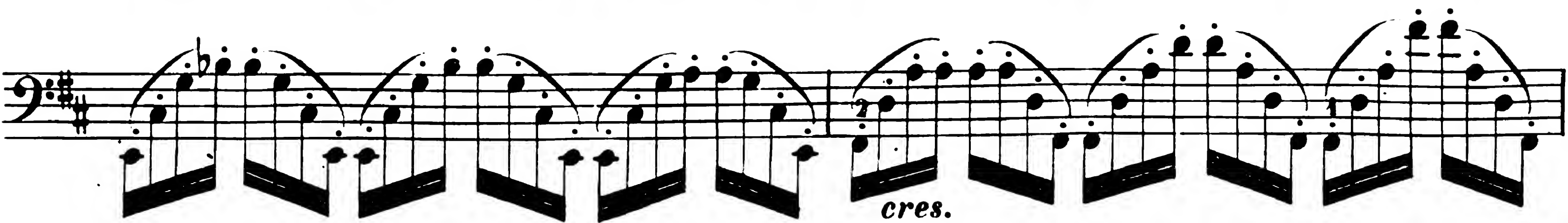
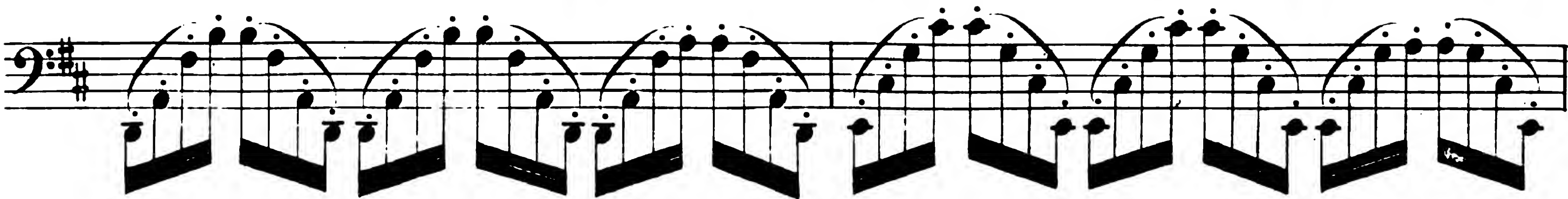
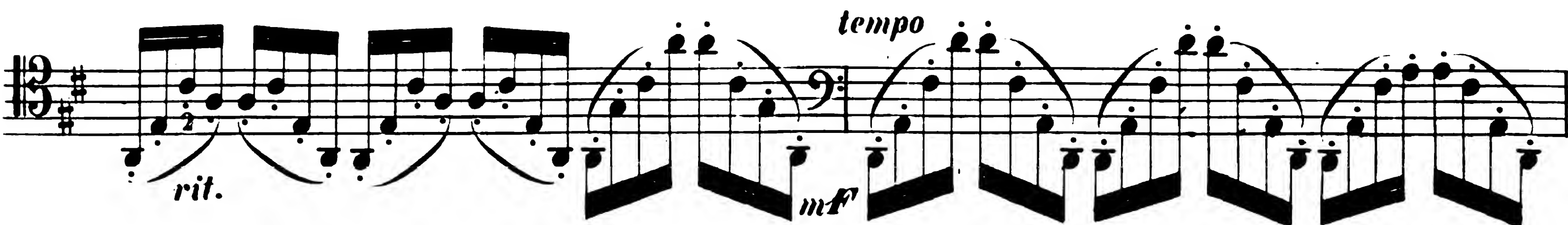
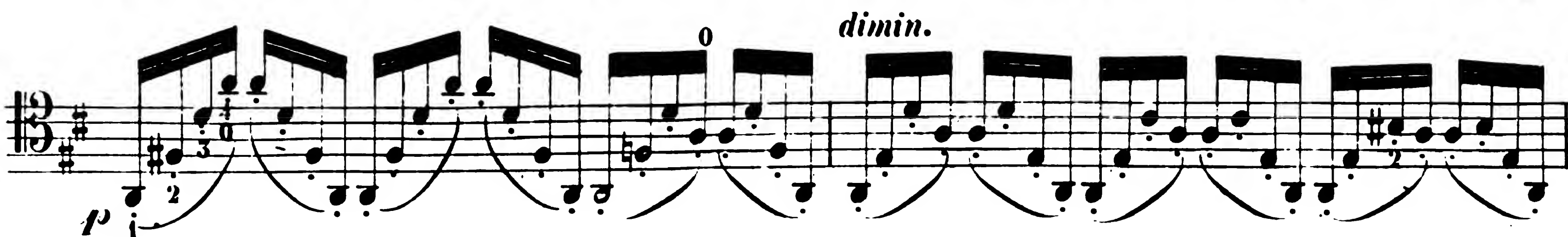
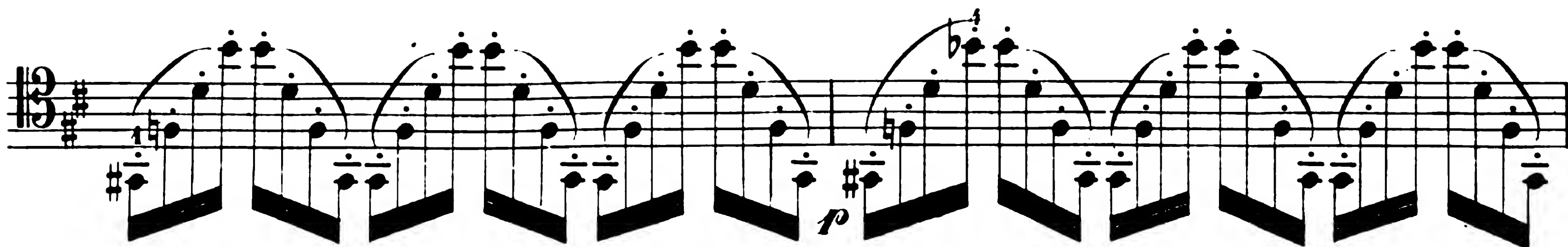
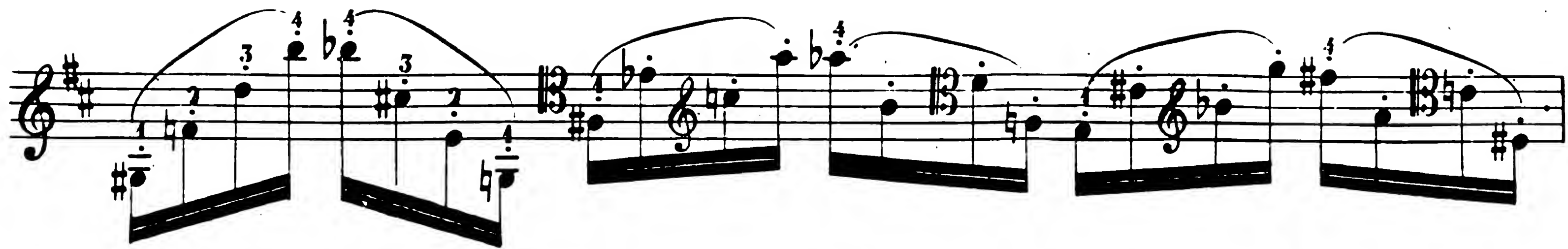
Dynamics and performance instructions include:

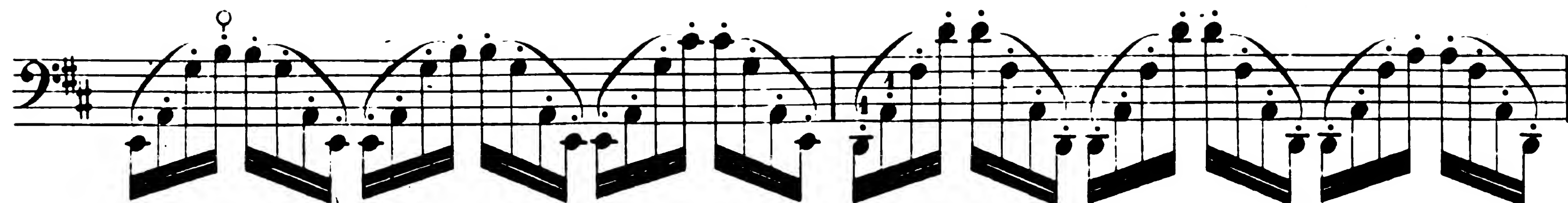
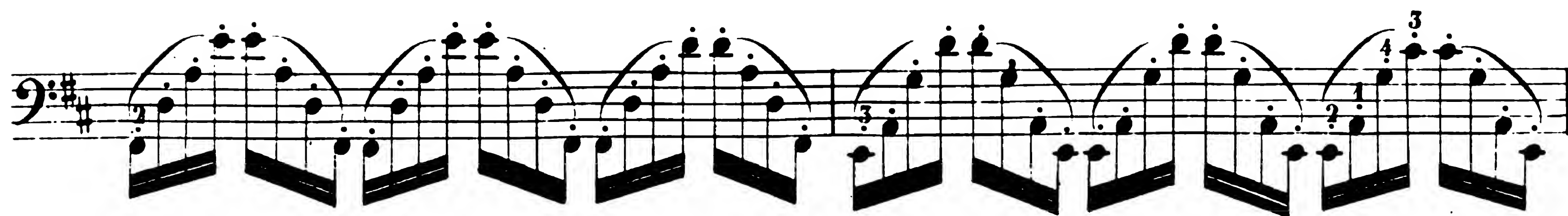
- f* (forte)
- p* (piano)
- pp* (pianissimo)
- dimin. e rall.* (diminuendo and rallentando)
- tempo*
- FF* (fortissimo)

The score includes various musical notations such as slurs, ties, and fingerings (e.g., 4, 3, 1, 2, 3, 4).

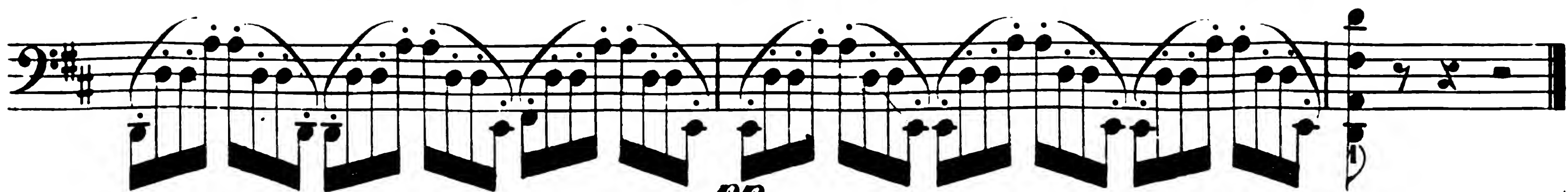
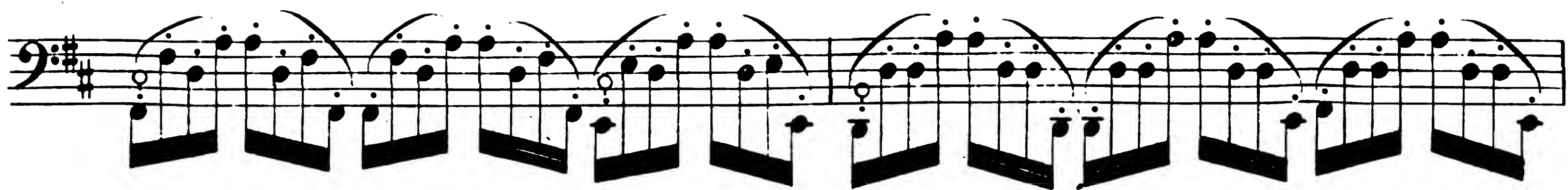
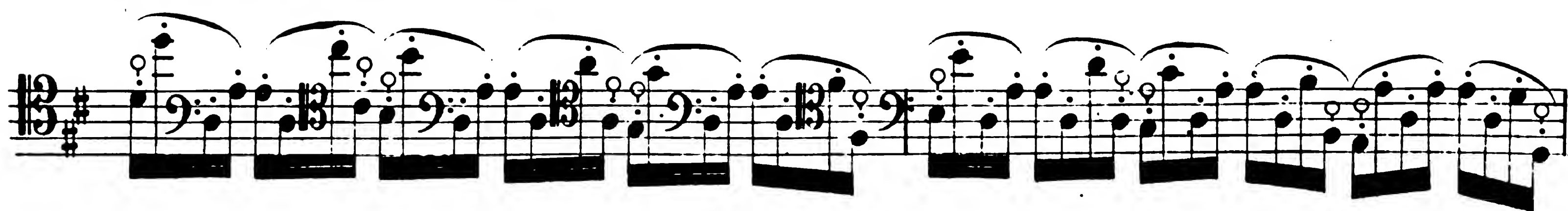
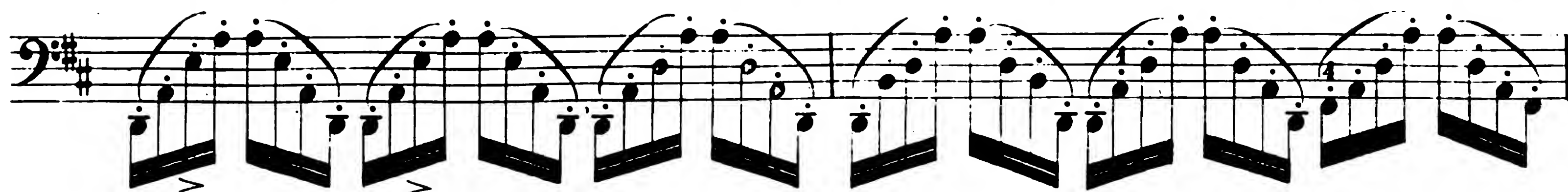
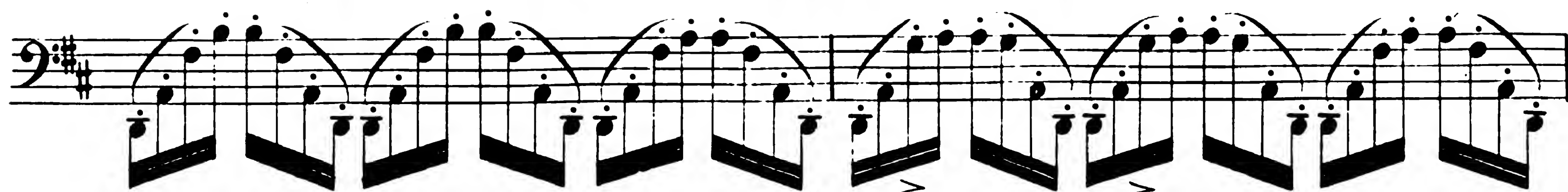
The musical score consists of eight staves, primarily in bass clef with a key signature of one sharp (F#). The notation includes complex chords, arpeggios, and slurs. Fingerings are indicated by numbers 1-4 and 0 (for natural). Dynamic markings include *p*, *f*, *cres.*, *pp*, *cres. a poco*, and *mf*. The piece concludes with a double bar line and a repeat sign. The final two staves transition to a treble clef.

Staff 1: Bass clef, key signature of one sharp. Starts with *p*, then *f*.
 Staff 2: Bass clef, key signature of one sharp. Starts with *f*.
 Staff 3: Bass clef, key signature of one sharp. Starts with *f*, includes *cres.* marking.
 Staff 4: Bass clef, key signature of one sharp. Includes fingerings 1, 2, 3, 4.
 Staff 5: Bass clef, key signature of one sharp. Starts with *pp*, includes *cres. a poco* marking.
 Staff 6: Bass clef, key signature of one sharp. Ends with *mf*.
 Staff 7: Treble clef, key signature of one sharp. Starts with *f*.
 Staff 8: Treble clef, key signature of one sharp.





dimin. sempre



pp

ff

DUE LEGATE E DUE GETTATE.

Andantino.

110° STUDIO.

p

0

0

1

3

p

0

1

1

3

2

3

2

1

piu sensibile

piu sensibile

This page contains ten staves of musical notation, likely for a piano. The music is written in 3/4 time and has a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and dynamic markings.

The first staff begins with a bass clef and a key signature of two flats. The music consists of eighth and sixteenth notes, often beamed together. The second staff continues this pattern, with a key signature change to one flat (B-flat) indicated by a sharp sign on the B line. The third staff includes the dynamic marking *mf* (mezzo-forte) and a crescendo marking *cres.*. The fourth staff features a forte marking *f* with an accent (>). The fifth staff continues the melodic and harmonic development. The sixth staff includes a piano marking *p* and a fermata. The seventh staff continues the piece, with a crescendo marking *cres.* and a fermata. The eighth staff includes a piano marking *p* and a fermata. The ninth staff continues the music, with a crescendo marking *cres.* and a fermata. The tenth staff concludes the page with a piano marking *p* and a fermata.

Musical score for piano, featuring multiple staves with complex rhythmic patterns and dynamic markings. The notation includes various clefs (treble and bass), key signatures (one flat), and time signatures (3/4 and 4/4). The score is marked with *pp* (pianissimo) and *appena sensibile.* (barely perceptible). It includes crescendos marked *cres. a poco a poco* and *f' cres.*, and a diminuendo marked *dimin.*. The piece concludes with the instruction *più sensibile.* (more perceptible).

The musical score consists of ten staves. The first three staves are in 13/8 time and feature complex rhythmic patterns with many beamed sixteenth notes and triplets. The fourth and fifth staves are in 2/4 time and include dynamic markings such as *p*, *f*, and *dimin.*. The sixth and seventh staves return to 13/8 time. The eighth staff is in 2/4 time and includes the instruction *dimin. sino alla fine.*. The ninth and tenth staves are in 2/4 time and include the instruction *morendo.*. The piece concludes with a final chord marked with a double bar line and a fermata.

Musical markings and dynamics include:

- cres.* (crescendo) above the second staff.
- p* (piano) and *f* (forte) dynamic markings.
- dimin.* (diminuendo) and *dimin. sino alla fine.* (diminuendo until the end).
- morendo.* (morendo).

UNA MARTELLATA DUE GETTATE.

Allegro.

III. STUDIO.

This page of musical notation is for a 13-measure piece, as indicated by the '13' in the top left corner. The notation is arranged in ten staves, with the first staff being a treble clef and the subsequent nine staves being bass clefs. The key signature is one sharp (F#). The piece begins with a treble clef staff containing a 13-measure melody. The first staff is marked with a '1' below the first measure and a '4' below the fourth measure. The second staff is marked with a '3' below the first measure and a '3' below the third measure. The third staff is marked with a '4' below the first measure and a '4' below the fourth measure. The fourth staff is marked with a '3' below the first measure and a '3' below the third measure. The fifth staff is marked with a '1' below the first measure and a '2' below the second measure. The sixth staff is marked with a 'p' below the first measure and a '3' below the third measure. The seventh staff is marked with a '3' below the first measure and a '3' below the third measure. The eighth staff is marked with a '1' below the first measure and a '2' below the second measure. The ninth staff is marked with a '1' below the first measure and a '2' below the second measure. The tenth staff is marked with a '1' below the first measure and a '2' below the second measure. The piece concludes with a double bar line at the end of the tenth staff.

1 0

cres. a poco

p

sf

p

mf

s. pos.

pp

This page of musical notation is for a piece in 13/8 time, featuring multiple staves with complex rhythmic patterns. The notation includes various articulations such as accents, slurs, and fingerings. Dynamic markings include *p* (piano), *f* (forte), and *ff* (fortissimo), as well as a *cres.* (crescendo) marking. The piece concludes with a double bar line.

Musical score for a piano piece, page 285. The score consists of nine staves, primarily in bass clef with a 13/8 time signature and a key signature of one sharp (F#). The notation is highly complex, featuring rapid passages of beamed notes and slurs. Performance markings include:

- p* (piano) at the beginning of the sixth staff.
- cres.* (crescendo) marking on the seventh staff.
- decres.* (decrescendo) marking on the fourth staff.
- ff* (fortissimo) marking on the eighth staff.
- 3ª corda* (third string) marking on the eighth staff.
- 2ª corda* (second string) marking on the eighth staff.

The piece concludes with a final chord and a fermata on the ninth staff.

ROLLO.

Allegro vivo

112°STUDIO.

112° STUDIO. *And. gio. vivo*

p

f

sommessamente

The musical score consists of ten staves of music, all in bass clef and two flats key signature. The notation is dense, featuring many sixteenth and thirty-second notes, often beamed together in groups. Fingerings are indicated by numbers 1-4 above or below notes. Dynamic markings include *cres.* (crescendo), *mf* (mezzo-forte), *p* (piano), and *pp* (pianissimo). A hairpin crescendo symbol is also present at the bottom of the page.

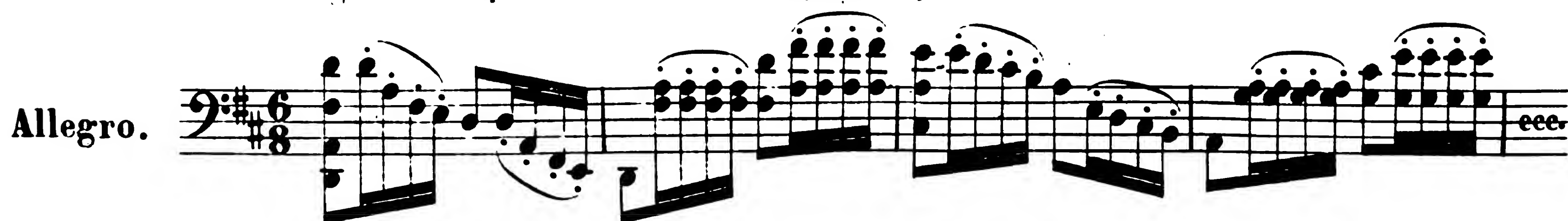
The musical score consists of ten staves, primarily in bass and treble clefs, with some staves in alto and soprano clefs. The notation is dense, featuring many sixteenth and thirty-second notes, often beamed together in groups. Dynamic markings include *cres.*, *mf*, *dimin.*, *p*, and *pp*. Articulation marks such as accents and staccato dots are used throughout. Fingerings are indicated by numbers 1-4 and 0. A trill is marked with a '3' in the fourth staff. A double bar line with repeat dots appears in the sixth staff. The piece concludes with a final double bar line in the tenth staff.

This musical score consists of nine staves of music, primarily in 3/4 time. The notation is dense, featuring many beamed sixteenth and thirty-second notes. The key signature has one flat (B-flat). The score includes several dynamic and tempo markings: *mf* (mezzo-forte) appears on the first staff; *animando* (becoming more animated) is marked on the third staff; *allarg.* (ritardando) is marked on the fourth staff; *ritorna in tempo* (returns to tempo) is marked on the fifth staff; *pp* (pianissimo) is marked on the fifth staff; *cres.* (crescendo) is marked on the sixth staff; and *mf* appears again on the seventh staff. There are also articulation marks, including slurs and accents, throughout the piece. The music is written for a single melodic line, likely for a piano.

Musical score for piano, featuring ten staves of music. The notation includes various musical symbols such as treble and bass clefs, key signatures (one sharp), time signatures (3/4 and 12/8), and dynamic markings (*cres.*, *dimin.*, *ritard.*, *ff*, *f*, *pp*). The music consists of complex rhythmic patterns, including triplets and sixteenth notes, with some staves showing a change in time signature from 3/4 to 12/8.

ARCO BALZANTE.

Fra l'arcata gettata ed il picchettato ci sta di mezzo un colpo d'arco che, a mio parere, si può chiamare: *Arco balzante*. Vedi a cagion d'esempio il sesto de' miei Capricci. Opera pubblicata dall'editore Ricordi.




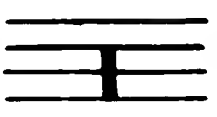

Impiegate l'arco alla metà e fatelo balzare con forza ed uguaglianza sulle quattro note segnate ...

ABBREVIAZIONI.

Specie di segni stenografici che tolgono al compositore la fatica di riscrivere ciò che è stato scritto. Fra questi, oltre il ritornello, ci sono i cost detti segni di richiamo, p.e. *Dal segno* & al segno ## (ed altri) oppure delle lettere, p.e. *Come dall' A al B*, che vogliono significare di ripetere quel tratto di musica che si trova fra que' segni, oppure lettere.

Anche la lineetta trasversale  si usa di frequente. È un segno di ripetizione adoperato per diversi casi. p.e.



Una lineetta che abbraccia due righe del rigo  significa due battute d'aspetto. Quando la lineetta ne abbraccia tre  significa quattro battute d'aspetto, in conseguenza se trovate scritto, p.e.  significa undici battute d'aspetto.

PASTORALE

115. Studio.

In lontananza

pizz.

Arco

avvicinandosi

4ª corda

p

pp

mf

pp

mf

2ª corda imitando l'eco

F *p* *F* *p* *F* *p* *pp* *tr.*

F

2 *4*

(♩) Componimento di carattere campestre. Il movimento è moderato, si batte tre in battere e tre in levare.

This page of musical notation is for a piece in 13/8 time. It consists of ten staves of music. The notation includes various rhythmic figures, such as triplets (marked with a '3'), sextuplets (marked with a '6'), and groups of sixteenth notes. Dynamic markings include *p* (piano), *cres.* (crescendo), *f* (forte), *mf* (mezzo-forte), and *allontanandosi* (diminuendo). The music is written in a key with one sharp (F#) and a common time signature of 13/8. The notation is dense, with many beamed notes and slurs indicating complex melodic and harmonic structures.

il maggior P possibile

trem.

cres. a poco

f

p

cres.

ff

dimin. molto

3 0 2

4^a corda

tr

tr

pp *mf* *pp* *mf*

f *pp* *f* *pp* *f* *p*

sul ponticello

suono naturale

ff

The musical score consists of seven systems of staves. The first system begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 3/4 time signature. It features complex, arpeggiated chords. A dynamic marking of *f* (forte) appears in the second measure. The second system continues with similar arpeggiated figures and includes a triplet marking. A *dimin.* (diminuendo) marking is placed below the staff. The third system features a change in the bass line, marked with a '1' below the staff. The fourth system continues the arpeggiated texture. The fifth system includes a *cres.* (crescendo) marking and the instruction *sul ponticello* (on the bridge). The sixth system features a triplet marking and a '2' below the staff. The seventh system begins with the instruction *allontanandosi* (moving away) and includes a triplet marking and a '3' below the staff. The notation is dense, with many notes beamed together in groups.

3

1 4

3ª corda
appena sensibile

2 1

2 1

1 0

4ª corda 2ª corda

2 1

f pizz. *pp* Arco

2 1

f pizz. *ff* Arco

1 0

DELL' ESPRESSIONE.

Poesia... Pittura... Due arti che m'occorre citare per quell'affinità che hanno colla musica in virtù della quale vengono salutate le *Tre Sorelle*. Esse, collegate da quel dolce amplesso sì felicemente rappresentato dal Canova nelle tre Grazie, se somministrano al Melodramma, meravigliosa creazione della mente umana, i tre principali elementi che lo costituiscono, prese anche separatamente, sebbene per vie diverse, vanno a toccare il cuore.

La prima, col linguaggio reso sublime dal metro. *Describe*: - La seconda, colla vaghezza dei colori applicata al disegno: *Rappresenta*: - La terza colla mistica onda dei suoni. *Esprime* quelle immagini, e quegli affetti commoventi l'anima dell'artista nel felice momento che esaltata dalla potenza dell'immaginativa *Crea*.

L'Espressione è quindi la parte sublime della musica, ed essendo ella affidata particolarmente all'esecutore, se questi non sa scrutare qual passione dettava i grafici segni, fredda diverrà sotto la sua mano' la eccelsa creazione del genio. Condizione che lo rende *solidale* dell'ambito effetto. (✱)

E chi vi sarà maestro dell'Espressione?... Voi... Il maestro può darvi, dirò così, la parte corporea dell'Arte, non la spirituale, e qui le mie parole vengono meno..... Però!...

La musica vi fa ella fremere?... vi fa piangere?... Eseguita e l'anima vostra v'inspirerà l'Espressione. Ma se la musica vi tiene il cuore agghiacciato, se il crine non vi si solleva, udendola!.. Disperate, che per quanto possiate essere esaltati produttori dei suoni questi non avranno il *colore che rappresenta*, il *linguaggio che describe*, ed a guisa dell'ombra d'una bella statua gittata sur una liscia parete, andranno freddamente a posarsi sull'orecchio dell'uditore senza trovargli la via del cuore.

Ma voi che leggete, non siete di questo numero, perciò mi permetto di mettervi in guardia dell'opposto difetto....

Voglio dire di non lasciarvi poi tanto trasportare, nel calore dell'esecuzione, a segno di guastare i contorni della musica che sono rappresentati dall'intonazione e dal tempo; e se qualche licenzietta è tollerata per quest'ultimo, e qualche volta dallo stesso compositore indicata, praticatela senza oltrepassare i limiti richiesti dalla proporzionata armonia della forma. Ciò per non divagare l'attenzione dell'ascoltante e mancarvi quell'applauso che è quasi sempre l'unico compenso delle fatiche dell'Artista!..

Compenso che non potrà mancarvi quando rammentiate che: Gli estremi si toccano, e dal sublime al ridicolo c'è un breve passo!....

Ora a voi. La tavolozza è preparata. Il contorno lo sapete fare esatto, e.. (permettete la similitudine) siccome è questa forse particolare incombenza della sinistra mano, così ad essa affidate la mattita per disegnare, ed alla destra il pennello per colorire il quadro, ponendo particolare cura di conservargli la tinta locale nel mentre farete spiccare con carattere speciale le figure principali che sono, del pezzo, le idee dominanti.

Avanti con coraggio, e v'auguro che i sudori vostri, le vostre privazioni, le vostre emozioni e trepidanze v'abbiano da ottenere quel premio che troppo spesso viene negato a chi lo Merita!!!

(✱) Un eccellente alloro ha merito non inferiore a quello dell'autore. (*Voltaire*.)